

# il filo

APRILE 2013



*“Vi chiedo  
che voi preghiate il Signore  
perché mi benedica”*

## ORARIO S. MESSE

### Vigiliari (sabato e prefestive):

ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo ore 18.00 S. Michele Romanò  
ore 20.30 S. Lorenzo Villa R.

### Domenica e festive:

ore 7.30 S. Vincenzo Cremnago ore 8.30 Santuario Santa Maria  
ore 10.00 S. Michele Romanò ore 10.00 S. Vincenzo Cremnago  
ore 11.00 S. Ambrogio Inverigo ore 11.00 S. Lorenzo Villa R.  
ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo ore 18.00 S. Vincenzo Cremnago

### CONFESSIONI

Primo venerdì del mese 17.00-18.00 S. Ambrogio Inverigo  
Ogni venerdì 10.00-11.30 San Biagio Bigoncio  
Ogni sabato 15.00-17.00 Santuario S. Maria alla Noce  
16.00-17.00 S. Vincenzo Cremnago  
17.00-18.00 S. Ambrogio Inverigo  
17.00-18.00 S. Michele Romanò

### TELEFONI

Don Costante 031 60.71.03 - 338 7130086  
Don Pietro 349 3614208 Don Alberto 031 607262  
Fratel Cesare 031 606945 Santuario 031 607010  
Parrocchia Cremnago 031 697431  
Oratorio S. Maria Bar 031 605828  
Oratorio S. Maria CiAGi 031 606289  
Oratorio Villa Bar 031 605111  
Nido "Girotondo" 031 609764  
Scuola dell'Infanzia "Mons. Pozzoli" 031 607538  
Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore" 031 699528  
Scuola San Carlo Borromeo 031 609156

### CENTRO DI ASCOLTO INTERPARROCCHIALE "CARITAS"

per lavoro e per altri bisogni, ogni sabato dalle 10.00 alle 12.00  
presso Centro "La Canonica", P.za S. Ambrogio 3 - tel. 031 609764

**SITO INTERNET PARROCCHIA e FILO** [www.parrocchiainverigo.it](http://www.parrocchiainverigo.it)

**E-MAIL DELLA PARROCCHIA** [parroco@parrocchiainverigo.it](mailto:parroco@parrocchiainverigo.it)

**E-MAIL DEL FILO** [ilfilo@parrocchiainverigo.it](mailto:ilfilo@parrocchiainverigo.it)

**E-MAIL Foglio comunità** [lacomunita@hotmail.it](mailto:lacomunita@hotmail.it)

**Il Filo** - mensile della Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

**Direttore responsabile:** Don Costante Cereda

**Redazione:** Giuditta Albertoni - Dino Citterio - Angela Folcio  
Alberta Fumagalli - Anna Galbiati - Elda Nicolini - Cristiana Riva

### ORARI SEGRETERIA COMUNITÀ PASTORALE

Piazza S. Ambrogio 4 Tel. 031 607103

lunedì mercoledì venerdì  
dalle ore 8,00 alle ore 12,00

martedì e giovedì  
dalle ore 14,00 alle ore 16,00

## IN QUESTO NUMERO

"Habemus Papam"	pag.1
Breve biografia di Papa Francesco	2
LL'inizio del Ministero Petrino	3
La Settimana Santa di Papa Francesco	4-5
Il disegno dello Spirito Santo	6-7
Francesco e Benedetto...	7
Quattordicenni da Inverigo a Roma	8-9
Dio dà, Dio compie	10-11
Meditazioni sotto la croce	11
Una scultrice si racconta	12
"Traditio Symboli"	13
La meta è l'incontro con Gesù	14
I riti della Pasqua ...	15-16-17
Via Crucis della Scuola San Carlo	18
Generosità alla prova	19
I ghiaccioli di Pasqua	20
Cisono molti modi per fare volontariato	21
La Missione di Suor Armida	22-23
Camminate con i piedi per terra...	24
Il nostro Open Day	25
Un grande viaggio questo sarà...	26
La Festa del papà	27
Concerto di Pasqua	28
Il Concerto del Mese	29
Cremnago, stagione teatrale 2012-2013	30
Happening 2013	31
Viaggio in Armenia	32
Il Cammino di Sant'Agostino	32
Qualche utile modifica...	33
VITA DEL SANTUARIO	34-35
ANAGRAFE E OFFERTE	36
Ricordo di "Serena"	37
In ricordo del Beato don Gnocchi	37

### Per la realizzazione di questo numero hanno collaborato:

Don Costante  
Gabriela Boffelli  
Luca Boschini  
Paolo Casiraghi  
Silvia Cavedo  
Giovanni Colzani  
Mietta Confalonieri  
Paola Corti  
Maria Giovanna Ferrari  
Luca Fumagalli  
Marta Galli  
Emanuela Gazzera  
Laura Mambretti  
Mariani & Corbetta Architetti  
Tiziano Motta  
Ornella Pozzi  
Cristina Riva  
Mariagrazia Rivolta  
Rachele Ropelato  
Gisella Serena  
Marta Terrani  
Simone Zerrilli  
Lorena Zorloni

Foto Donghi

# il filo

Anno 15, Numero 4

Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi"

aprile 2013



ANNUNTIO VOBIS GAUDIUM MAGNUM  
**HABEMUS PAPAM**  
E. AC R. D. D. GEORGIUM MARIUM  
SANCTAE ROMANAE ECCLESIAE CARDINALEM BERGOGLIO  
QUI SIBI NOMEN IMPOSUIT  
**FRANCISCUM**

*Fratelli e sorelle, buonasera!*

*Voi sapete che il dovere del Conclave era di dare un Vescovo a Roma.*

*Sembra che i miei fratelli Cardinali siano andati a prenderlo quasi alla fine del mondo...  
ma siamo qui... Vi ringrazio dell'accoglienza...*

*E prima di tutto, vorrei fare una preghiera per il nostro Vescovo emerito, Benedetto XVI.  
Preghiamo tutti insieme per lui, perché il Signore lo benedica e la Madonna lo custodisca.*

*E adesso, incominciamo questo cammino: Vescovo e popolo.*

*Questo cammino della Chiesa di Roma, che è quella che presiede nella carità tutte le Chiese.*

*Un cammino di fratellanza, di amore, di fiducia tra noi.*

*Preghiamo sempre per noi: l'uno per l'altro.*

*Preghiamo per tutto il mondo, perché ci sia una grande fratellanza...*

*Prima che il vescovo benedica il popolo, vi chiedo che voi preghiate il Signore perché mi benedica: la preghiera del popolo, chiedendo la Benedizione per il suo Vescovo.*

## Breve biografia di Papa Francesco

Il primo Papa giunto dalle Americhe è il gesuita argentino Jorge Mario Bergoglio, 76 anni, arcivescovo di Buenos Aires dal 1998.

Nella capitale argentina nasce il 17 dicembre 1936, figlio di emigranti piemontesi: suo padre Mario fa il ragioniere, impiegato nelle ferrovie, mentre sua madre, Regina Sivori, si occupa della casa e dell'educazione dei cinque figli.



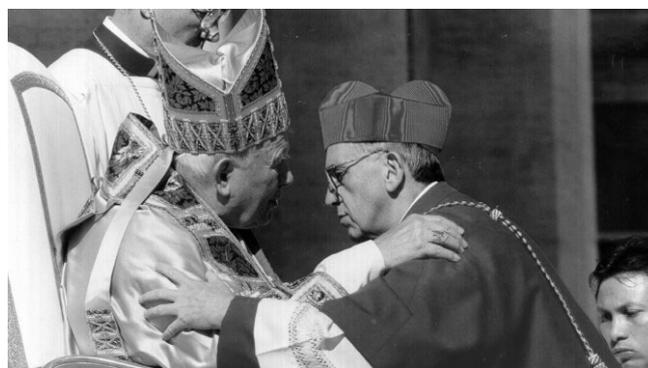
Diplomatosi come tecnico chimico, sceglie poi la strada del sacerdozio entrando nel seminario diocesano. L'11 marzo 1958 passa al noviziato della Compagnia di Gesù. Completa gli studi umanistici in Cile e nel 1963, tornato in Argentina, si laurea in filosofia al collegio San Giuseppe a San Miguel. Fra il 1964 e il 1965 è professore di letteratura e psicologia nel collegio dell'Immacolata di Santa Fé e nel 1966 insegna le stesse materie nel collegio del Salvatore a Buenos Aires. Dal 1967 al 1970 studia teologia laureandosi sempre al collegio San Giuseppe. Il 13 dicembre 1969 è ordinato sacerdote dall'arcivescovo Ramón José Castellano. Prosegue quindi la preparazione tra il 1970 e il 1971 in Spagna, e il 22 aprile 1973 emette la professione perpetua nei gesuiti. Di nuovo in Argentina, è maestro di novizi a Villa Barilari a San Miguel, professore presso la facoltà di teologia, consultore della provincia della Compagnia di Gesù e rettore del Collegio.

Il 31 luglio 1973 viene eletto provinciale dei gesuiti dell'Argentina. Sei anni dopo riprende il lavoro nel campo universitario e, tra il 1980 e il 1986, è di nuovo rettore del collegio di San Giuseppe, oltre che parroco ancora a San Miguel. Nel marzo 1986 va in Germania per ultimare la tesi dottorale; quindi i superiori lo inviano nel

collegio del Salvatore a Buenos Aires e poi nella chiesa della Compagnia nella città di Cordoba, come direttore spirituale e confessore.

È il cardinale Quarracino a volerlo come suo stretto collaboratore a Buenos Aires. Così il 20 maggio 1992 Giovanni Paolo II lo nomina vescovo titolare di Auca e ausiliare di Buenos Aires. Il 27 giugno riceve nella cattedrale l'ordinazione episcopale proprio dal cardinale. Come motto sceglie *Miserando atque eligendo* e nello stemma inserisce il cristogramma *ih̄s*, simbolo della Compagnia di Gesù. È subito nominato vicario episcopale della zona Flores e il 21 dicembre 1993 diviene vicario generale. Nessuna sorpresa dunque quando, il 3 giugno 1997, è promosso arcivescovo coadiutore di Buenos Aires. Passati neppure nove mesi, alla morte del cardinale Quarracino gli succede, il 28 febbraio 1998, come arcivescovo, primate di Argentina, ordinario per i fedeli di rito orientale residenti nel Paese, gran cancelliere dell'Università Cattolica.

Nel Concistoro del 21 febbraio 2001, Giovanni Paolo II lo crea cardinale, del titolo di san Roberto



Bellarmino. Nell'ottobre 2001 è nominato relatore generale aggiunto alla decima assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi, dedicata al ministero episcopale. Intanto in America latina la sua figura diventa sempre più popolare. Nel 2002 declina la nomina a presidente della Conferenza episcopale argentina, ma tre anni dopo viene eletto e poi riconfermato per un altro triennio nel 2008. Intanto, nell'aprile 2005, partecipa al conclave in cui è eletto Benedetto XVI.

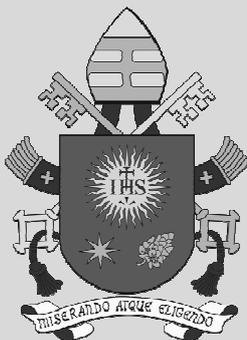
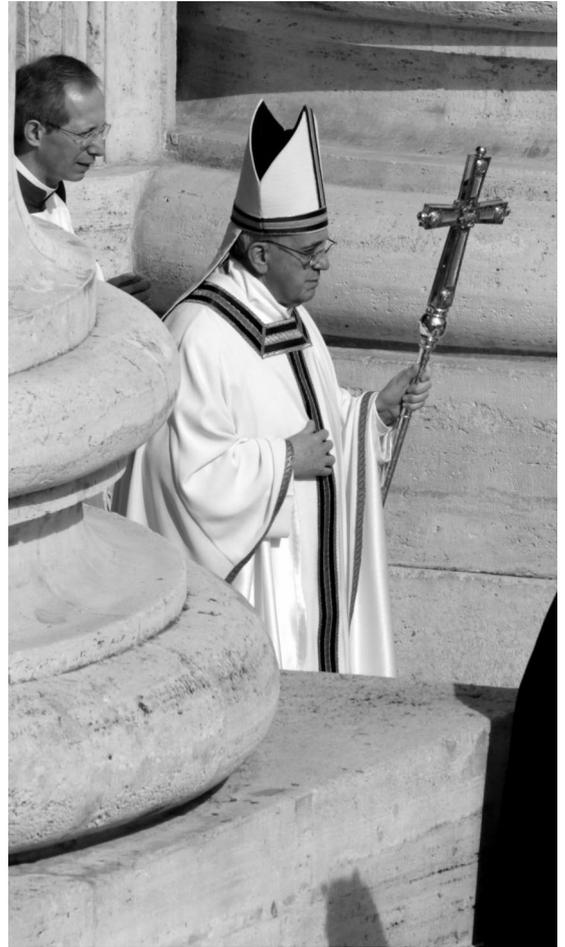
Dal novembre 2005 al novembre 2011 è stato Presidente della Conferenza Episcopale Argentina.

# L'inizio del Ministero Petrino

*In San Giuseppe cari amici, vediamo come si risponde alla vocazione di Dio, con disponibilità, con prontezza, ma vediamo anche qual è il centro della vocazione cristiana: Cristo! Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato!*

*La vocazione del custodire, però, non riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. E' il custodire l'intero creato, la bellezza del creato, come ci viene detto nel Libro della Genesi e come ci ha mostrato san Francesco d'Assisi: è l'aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo. E' il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. E' l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, poi come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. E' il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene. In fondo, tutto è affidato alla custodia dell'uomo, ed è una responsabilità che ci riguarda tutti. Siate custodi dei doni di Dio!*

Santa Messa per l'inizio del Ministero Petrino  
Piazza San Pietro - 19 marzo 2013



## LO STEMMA PAPALE

Lo scudo blu è sormontato dai simboli della dignità pontificia, uguali a quelli voluti dal predecessore Benedetto XVI (mitra collocata tra chiavi decussate d'oro e d'argento, rilegate da un cordone rosso). In alto, campeggia l'emblema dell'ordine di provenienza del Papa, la Compagnia di Gesù: un sole raggiante e fiammeggiante caricato dalle lettere, in rosso, IHS, monogramma di Cristo. La lettera H è sormontata da una croce; in punta, i tre chiodi in nero. In basso, si trovano la stella e il fiore di nardo. La stella, secondo l'antica tradizione araldica, simboleggia la Vergine Maria, madre di Cristo e della Chiesa; mentre il fiore di nardo indica San Giuseppe, patrono della Chiesa universale.

## IL MOTTO - MISERANDO ATQUE ELIGENDO

Il motto del Santo Padre Francesco è tratto dalle *Omellerie di San Beda il Venerabile, sacerdote* (Om. 21; CCL 122, 149-151), il quale, commentando l'episodio evangelico della vocazione di San Matteo, scrive: "Vidit ergo Iesus publicanum et quia miserando atque eligendo vidit, ait illi Sequere me" (Vide Gesù un pubblicano e siccome lo guardò con sentimento di amore e lo scelse, gli disse: Seguimi).

Questa omelia riveste un significato particolare nella vita e nell'itinerario spirituale del Papa. Infatti, nella festa di San Matteo dell'anno 1953, il giovane Jorge Bergoglio sperimentò la presenza amorosa di Dio nella sua vita. In seguito ad una confessione, si sentì toccare il cuore ed avvertì la discesa della misericordia di Dio, che con sguardo di tenero amore, lo chiamava alla vita religiosa, sull'esempio di Sant'Ignazio di Loyola. Una volta eletto Vescovo, S.E. Mons. Bergoglio, in ricordo di tale decise di scegliere, come motto e programma di vita, l'espressione di San Beda *miserando atque eligendo*, che ha inteso riprodurre anche nel proprio stemma pontificio.

## La Settimana Santa di Papa Francesco



### DOMENICA DELLE PALME

E questa è la prima parola che vorrei dirvi: gioia! Non siate mai uomini e donne tristi: un cristiano non può mai esserlo! La nostra non è una gioia che nasce dal possedere tante cose, ma nasce dall'aver incontrato una Persona: Gesù, che è in mezzo a noi.

### S. MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE

Aiutarci l'un l'altro: questo Gesù ci insegna e questo è quello che io faccio, e lo faccio di cuore, perché è mio dovere. Come prete e come vescovo devo essere al vostro servizio. Ma è un dovere che mi viene dal cuore: lo amo. Amo questo e amo farlo perché il Signore così mi ha insegnato. [...] Pensiamo, ciascuno di noi pensi: "lo davvero sono disposta, sono disposto a servire, ad aiutare l'altro?". Pensiamo questo, soltanto. E pensiamo che questo segno è una carezza di Gesù, che fa Gesù, perché Gesù è venuto proprio per questo: per servire, per aiutarci.



**VIA CRUCIS AL COLOSSEO**  
 Cari fratelli, la parola della Croce è anche la risposta dei cristiani al male che continua ad agire in noi e intorno a noi. I cristiani devono rispondere al male con il bene, prendendo su di sé la Croce, come Gesù. [...] Continuiamo questa Via Crucis nella vita di tutti i giorni. Camminiamo insieme sulla via della Croce, camminiamo portando nel cuore questa Parola di amore e di perdono. Camminiamo aspettando la Risurrezione di Gesù, che ci ama tanto. E' tutto amore.



**VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA**

In questa Notte di luce, invocando l'intercessione della Vergine Maria, che custodiva ogni avvenimento nel suo cuore (cfr Lc 2,19.51), chiediamo che il Signore ci renda partecipi della sua Risurrezione: ci apra alla sua novità che trasforma, alle sorprese di Dio, tanto belle; ci renda uomini e donne capaci di fare memoria di ciò che Egli opera nella nostra storia personale e in quella del mondo; ci renda capaci di sentirlo come il Vivente, vivo ed operante in mezzo a noi; ci insegni, cari fratelli e sorelle, ogni giorno a non cercare tra i morti Colui che è vivo.

## Il disegno dello Spirito Santo

L'elezione di un Pontefice porta sempre con se' una gamma di sentimenti contrastanti. L'inevitabile tristezza per il Papa che ci ha lasciati, l'aspettativa per Quello che verrà, la gioia di accoglierLo, quell'Habemus Papam atteso, sperato, liberatorio, che si materializza nel cielo con una fumata bianca e ci prepara all'incontro con Chi ancora una volta lo Spirito Santo ha scelto per noi. Ed è quasi sempre una scelta che ci sorprende, ci turba e ci fa capire che, dietro questo grande evento c'è un disegno superiore che possiamo solo cercare di comprendere, una forza invisibile che guida i Cardinali in Conclave, fuori da ogni schema umano.

Il mio ricordo più nitido risale all'Elezione di Papa Roncalli, Giovanni XXXIII°, sicuramente il meno quotato per l'età avanzata, la cui elezione colse quasi tutti alla sprovvista. Nel disegno di Dio doveva esserci un Papa buono, tenero, che riportasse la Chiesa ai suoi valori fondamentali, più vicina all'uomo e alle sue povertà. Un Papa anziano, dicevano "di transizione" che invece stupirà tutti per il Suo modo nuovo di porsi, di parlare, di "fare": sì, "fare" perché al di là del Suo modo bonario da nonno amoroso, segnerà il proprio Pontificato con azioni rivoluzionarie che rinnoveranno la Chiesa in modo irreversibile e che porteranno alla convocazione del Concilio Vaticano II°.

Alla Sua morte il Concilio non era ancora stato completato e sarà il Cardinale Montini, Paolo V°, che lo porterà a compimento, secondo una linea di "riformismo controllato", sempre attento a salvaguardare e mediare tra progresso e tradizione. Profondamente diverso da Papa Roncalli, meno comunicativo, un po' rigido e introverso, discusso per alcune sue scelte intransigenti e a volte autoritarie, è stato vissuto come un elemento di discontinuità, in particolare nel suo rapporto con i fedeli. Forse sarà meno facile trovare il "filo conduttore" dello Spirito Santo, ma è stato Lui che ha saputo interpretare e attuare il progetto di trasformazione della Chiesa, voluto dal Suo



predecessore.

Papa Luciani, Giovanni Paolo I°, in un certo senso, riprenderà il discorso lasciato in sospeso da Papa Roncalli: un Pontefice semplice e vicino alla gente, come la Chiesa Lui che avrebbe voluto. Non userà il Pluralis majestatis e le cerimonie saranno ridotte all'essenziale, senza triregno, trono e sedia gestatoria. Un Papa sorridente che, nel Suo breve pontificato, ha voluto riunire in se' il calore umano di Giovanni XXXIII° e la sapienza di Paolo VI°. La Sua morte, come la Sua elezione, lasceranno tutti senza parole, ma la ormai la via era tracciata.

E come non vedere, soprattutto "ex post", la mano dello Spirito Santo nell'elezione, anche qui a sorpresa, di Karol Wojtila, Giovanni Paolo II°, il primo Papa "straniero" che avrebbe cambiato il corso della storia con la Sua carica umana, la Sua intelligenza religiosa e politica, che tanto ha contribuito al crollo dell'impero "del male". Mistico e "fisico" allo stesso tempo, saprà trasmettere il messaggio cristiano a tutto il mondo, parlando con i potenti e gli umili, prima con la forza della parola, poi con la forza della sofferenza e del perdono. La Sua frase, "non abbiate paura di aprire le porte a Cristo" risuona ancora nel cuore di tutti noi, e la faranno loro anche Benedetto XVI° e Francesco I°.



Il lungo pontificato di Papa Wojtila meriterebbe ben altro spazio, ma lo vogliamo vedere incastonato in questo disegno arcano di salvezza, nella continuità della Sua opera portata avanti insieme a Ratzinger che ne ha condiviso il pensiero e raccolto l'eredità.

Abbiamo tutti pianto la morte di Papa Wojtila e questa volta molti si aspettavano di vedere il Cardinale Ratzinger al Suo posto. In realtà l'elezione di Papa Benedetto non è stata una sorpresa, ma la logica continuazione di un discorso profondo tra due persone tanto diverse, ma profondamente unite nello Spirito e dallo Spirito. Ed è consolante pensare che, per la prima volta dopo tanti secoli, l'elezione di un nuovo Papa non ha portato con sé il dolore per la perdita del Suo predecessore, ma solo la consapevolezza di averLo vicino in modo diverso.

Nei Suoi anni di Pontificato Benedetto XVI° metterà al servizio della Chiesa la Sua profonda sapienza teologica e richiamerà i cristiani ai valori e alla centralità della Fede.

La Sua scelta di lasciare il Soglio di Pietro prenderà tutti alla sprovvista e lascerà sgomenti e ammirati di fronte a questo atto di coraggio e di umiltà, supremo atto di amore verso la Chiesa.

Il "disegno di Dio" era forse anche questo? Che questi due grandi Papi preparassero insieme la strada al Cardinale Bergoglio? Wojtila con la Sua prorompente capacità di comunicatore totale, Ratzinger con la Sua profonda saggezza e il Suo sacrificio?

E adesso, guardando a Papa Francesco, a come si muove e parla, ai gesti simbolici che compie, mi vien da pensare a tutti questi grandi Pontefici che Lo hanno preceduto e ritrovo in Lui qualcosa di ognuno di loro, come tessere di un grande mosaico che si compone giorno per giorno, sotto la sapiente guida dell'amore di Dio.

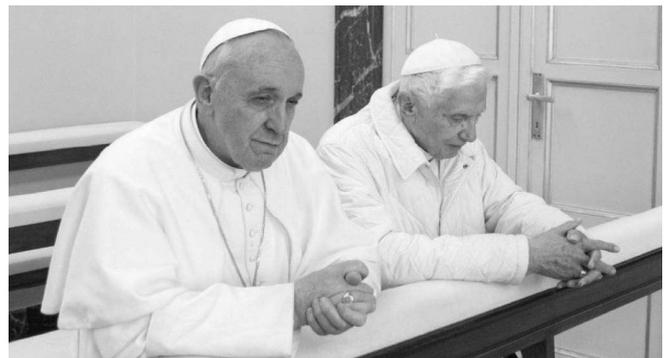
*Mietta Confalonieri*

## Francesco e Benedetto, storico incontro: «Siamo fratelli»

"Siamo fratelli", dice papa Francesco al suo predecessore, rifiutando l'inginocchiatoio d'onore. "Mi permetta di dirlo, la Madonna dell'umiltà mi ha fatto pensare al suo pontificato". Poche parole tra il Papa emerito e il Papa, colte dalle telecamere del Centro Televisivo Vaticano, a suggello di quello che padre Federico Lombardi, il portavoce della Santa sede, ha definito un "momento di altissima e profondissima comunione".

Francesco e Benedetto, cosa inedita nella storia della Chiesa, si sono incontrati, hanno pregato insieme, hanno conversato in privato per 40-45 minuti e poi pranzato con i segretari. L'incontro, senza dubbio storico, si è svolto nel Palazzo apostolico di Castelgandolfo, dove sono giunti in macchina, dall'eliporto. Benedetto XVI è andato ad accogliere il predecessore, e dove lo ha riaccompagnato nel primo pomeriggio alla sua ripartenza per il Vaticano.

Ancora dalle immagini fornite dal Centro Televisivo Vaticano si coglie, nella cappella, alla consegna della icona donata da Francesco a Benedetto, qualche altro particolare. Francesco era incerto un po' tra il "tu" e il "lei" quando ha spiegato il legame che ha visto tra l'umiltà e il pontificato di Ratzinger. Questi, appena intuisce cosa sta per dire il predecessore, gli ha afferrato entrambe le mani, ha detto "grazie, grazie", e ripetuto il ringraziamento quando Bergoglio ha completato il pensiero. Quando Francesco ha rifiutato l'inginocchiatoio d'onore e si è seduto accanto a Benedetto sullo stesso banco, a pregare, i due Padri sono gomito a gomito, entrambi vestiti di bianco, Benedetto con la giacca a vento sulla talare e Francesco con la talare con la mantelletta e la fascia. È l'icona di due fratelli che pregano inginocchiati e vicini, la conferma del legame tra i due. Toccherà poi a padre Lombardi fornire altri dettagli



sull'incontro. "Il Papa emerito - ha ricordato - aveva già manifestato la sua incondizionata riverenza e obbedienza per il suo successore in occasione dell'incontro con i cardinali, il 28 febbraio, e quindi ha avuto certamente modo, in questo incontro che è stato un momento di altissima, profondissima comunione, di rinnovare questo suo atto di riverenza e di obbedienza al suo successore, mentre certamente papa Francesco ha rinnovato la gratitudine sua e di tutta la Chiesa per il ministero svolto da papa Benedetto nel corso del suo pontificato".

*avvenire.it*

# Quattordicenni da Inverigo a Roma per dire Credo!



Nell'Anno della fede 6mila quattordicenni della Diocesi di Milano hanno vissuto un'esperienza eccezionale nel loro cammino verso la Professione di fede: il loro pellegrinaggio a Roma, tradizionalmente previsto dalle comunità pastorali o dai decanati subito dopo Pasqua, si è inserito nel contesto del Pellegrinaggio diocesano a Roma che il cardinale Angelo Scola ha voluto in coincidenza con quello dei quattordicenni «per professare la fede sulla tomba degli Apostoli, per continuare a vivere il dono della visita di Papa Benedetto XVI e per ascoltare e pregare con Papa Francesco».

Quest'anno anche le 14enni (tutte ragazze!) della nostra comunità Pastorale hanno partecipato al pellegrinaggio, difficile riassumere tutta la ricchezza e la bellezza di questi tre giorni vissuti insieme in cui si alternavano momenti di preghiera e riflessione a momenti più conviviali e culturali.

Ricordo i due più importanti: la Messa in San Pietro con tutti i pellegrini della Diocesi di Milano e l'udienza generale del mercoledì in piazza San Pietro.

Con i quattordicenni e i loro educatori quest'anno c'era anche l'Arcivescovo Angelo Scola che ha presieduto la S. Messa in San Pie-

tro martedì 2 aprile per circa 10 mila pellegrini ambrosiani.

I ragazzi della Professione di Fede erano gli «invitati» privilegiati alla celebrazione eucaristica proprio sopra la tomba di San Pietro.

Ai 14enni della Diocesi di Milano presenti in basilica l'Arcivescovo ha rivolto il primo pensiero dell'omelia: «Ragazzi, avete mostrato una grande maturità passando dalla gioia iniziale fatta di foto e anche parole alla serietà che questo gesto dell'Eucaristia richiede...».

Cari ragazzi, quando celebriamo l'Eucaristia ascoltiamo parole che, anche se di primo acchito ci possono sembrare un po' difficili, dicono fino in fondo la verità della vita. Perciò è necessario essere attenti e tentare di impararle e di comprenderle. Oggi, all'inizio della Santa Messa abbiamo detto che il cristia-

no è colui che «nella professione della fede ha ricevuto la vita eterna». Vorrei invitarvi a riflettere su questo. Nelle parole vita eterna entrano in gioco due cose: la vita, che è la cosa più preziosa che abbiamo, e il per sempre, la compagnia di Gesù risorto che non ti lascia. Stare insieme a Gesù è ciò che di più bello possa accaderci. Ecco qual è, specie in questo tempo di Pasqua, il compito di ogni cristiano: cercare l'incontro con il Signore».

L'Arcivescovo ha mostrato ancora una volta la sua vicinanza ai ragazzi soffermandosi anche se brevemente a benedire e a parlare con i 14enni che hanno portato i doni dell'offertorio (tra cui una ragazza, Marta, della nostra Comunità Pastorale) e al termine della Messa è uscito dalla navata centrale salu-





**IL PAPA AI GIOVANI  
IN OCCASIONE DELLA  
XXVIII GIORNATA  
DELLA GIOVENTU'**  
*PIAZZA S. PIETRO,  
DOMENICA DELLE PALME*



tando nuovamente tutti in mezzo a flash e applausi di grande entusiasmo.

Anche all'Udienza Generale in piazza San Pietro con Papa Francesco di mercoledì 3 aprile il cardinale Scola e il cardinale Tettamanzi hanno accompagnato tutti i pellegrini ambrosiani insieme ai quattordicenni entusiasti e impazienti di vedere e incontrare il Papa.

All'udienza il Papa è arrivato con un po' di anticipo, ha fatto il giro di tutta la piazza per salutare pellegrini e turisti e iniziando l'udienza con il suo saluto familiare: «Buongiorno!», la piazza non ha esitato a far sentire la sua risposta. Papa Francesco ha ripreso la catechesi dell'Anno della Fede, parlando della Risurrezione: «La gioia di sapere che Gesù è vivo, la speranza che riempie il cuore, non si possono contenere. Questo dovrebbe avvenire anche nella nostra vita. Sentiamo la gioia di essere cristiani. Noi crediamo in un Risorto che ha vinto il male e la morte. Abbiamo il coraggio di "uscire" per portare questa gioia e questa luce in tutti i luoghi della nostra vita».

E poi le parole ai giovani: « Ho visto che ci sono tanti giovani nella piazza. Eccoli! A voi dico: portate avanti questa certezza: il Signore è vivo e cammina a fianco a noi nella vita. Questa è la vostra missione! Portate avanti questa speranza. Siate ancorati a questa speranza: questa ancora che è nel cielo; tenete forte la corda, siate ancorati e portate avanti la speranza. Voi, testimoni di Gesù, portate avanti la testimonianza che Gesù è vivo e

questo ci darà speranza, darà speranza a questo mondo un po' invecchiato per le guerre, per il male, per il peccato. Avanti giovani! »

Infine quelle rivolte ai 14enni della Diocesi nei saluti conclusivi:

«Saluto con affetto i pellegrini di lingua italiana. In particolare, accolgo con gioia il grande pellegrinaggio della Diocesi di Milano, guidato dal Cardinale Angelo Scola, e specialmente i ragazzi quattordicenni, che si preparano alla loro professione di fede. Cari ragazzi, prego per voi, perché la vostra fede diventi convinta, robusta, come una pianta che cresce e porta buoni frutti. Il Vangelo sia la vostra regola di vita, come lo fu per san Francesco d'Assisi. Leggete il Vangelo, meditatelo, seguitelo: umiltà, semplicità, fraternità, servizio; tutto nella fiducia in Dio Padre, nella gioia di avere un Padre nei cieli, che vi ascolta sempre e parla al vostro cuore. Seguite la sua voce, e porterete frutto nell'amore!»

Siamo tornati a casa da Roma carichi di entusiasmo e di gioia grazie alle tante testimonianze di fede incontrate e alle tante parole profonde e coinvolgenti ascoltate e per tutti i momenti di bella amicizia condivisi insieme.

Sicuramente la parole del Papa incoraggiano noi educatori a riprendere con rinnovato slancio il cammino di fede e ad essere per i nostri ragazzi testimoni gioiosi di Cristo Risorto che ha detto ai suoi apostoli "Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt 28, 20).

*Maria Giovanna*

Cari giovani, vi ho visto nella processione, quando entravate; vi immagino a fare festa intorno a Gesù, agitando i rami d'ulivo; vi immagino mentre gridate il suo nome ed esprimete la vostra gioia di essere con Lui! Voi avete una parte importante nella festa della fede! Voi ci portate la gioia della fede e ci dite che dobbiamo vivere la fede con un cuore giovane, sempre: un cuore giovane, anche a settanta, ottant'anni! Cuore giovane! Con Cristo il cuore non invecchia mai! Però tutti noi lo sappiamo e voi lo sapete bene che il Re che seguiamo e che ci accompagna è molto speciale: è un Re che ama fino alla croce e che ci insegna a servire, ad amare. E voi non avete vergogna della sua Croce! Anzi, la abbracciate, perché avete capito che è nel dono di sé, nel dono di sé, nell'uscire da se stessi, che si ha la vera gioia e che con l'amore di Dio Lui ha vinto il male. Voi portate la Croce pellegrina attraverso tutti i continenti, per le strade del mondo! La portate rispondendo all'invito di Gesù «Andate e fate discepoli tutti i popoli» (cfr Mt 28, 19), che è il tema della Giornata della Gioventù di quest'anno. La portate per dire a tutti che sulla croce Gesù ha abbattuto il muro dell'inimicizia, che separa gli uomini e i popoli, e ha portato la riconciliazione e la pace.



ANNO FEDE 2012-2013

# EVENTI di Quaresima

## “DIO DÀ, DIO COMPIE”

### TESTIMONIANZA E PREGHIERA

Venerdì 8 marzo, nella chiesa parrocchiale di Romanò, l'incontro commovente con Daniela e Felice Achilli, genitori di Andrea morto in un incidente stradale nel 2009 a tre settimane dall'aver ricevuto la Cresima.

Una delle scorse notti è venuta inaspettatamente a mancare la piccola Luce, figlia di una coppia di nostri amici. La chiamano “morte bianca”; bianca come la veste che solo tre settimane fa aveva ricevuto al Battesimo.

Appena saputa la notizia, è stato questo il primo pensiero: “Meno male che l'avevano battezzata!”. Non tanto per lei, che indubbiamente sarebbe stata accolta innocente tra le braccia del Padre, ma per i suoi genitori che, desiderandola cristiana - cioè di Cristo - l'hanno e si sono affidati a Lui. Senza questo, potete immaginare altra strada per loro se non la disperazione? (E viene da pregare con Chieffo: “Madre tu che soccorri i figli tuoi fa' in modo che nessuno se ne vada...”)

Il secondo pensiero è stato a noi e alla grazia che abbiamo nell'essere inseriti in quell'amicizia che è la comunità cristiana grazie alla quale abbiamo conosciuto settimana scorsa Daniela e Felice, genitori di Andrea morto in un incidente stradale nel 2009 a tre settimane dall'aver ricevuto la Cresima. Testimonianza di un dolore grande, straziante ma non disperato che aiuta anche noi, ora, nel guardare a ciò che sta accadendo.

Ci aiuta perché ricorda a noi che *siamo qui*, che la nostra vita prosegue e, qualsiasi cosa accada, anche fatti di questa portata, non elimina il nostro desiderio che questa vita sia piena e che giunga a compimento. Anzi, sono accadimenti come questi che acuiscono la percezione di ciò che ci manca, di ciò di cui abbiamo bisogno veramente.

Per spiegarlo non trovo parole migliori se non quelle utilizzate dallo stesso Felice nel breve libro che ha pubblicato pieno dei fatti che hanno travolto lui e la sua famiglia da quel giorno di giugno

(“Le infradito blu” – F. Achilli – ed. Itaca).

«La domanda decisiva, su quanto accaduto ad Andrea, non è mai stata: “Perché pro-

prio a noi?” ma “Lo rivedremo?”. C'è Qualcuno che rende ragionevole sperare quello che il nostro cuore desidera di più?»

Il mistero della morte introduce in modo urgente la domanda circa la verità di Cristo, la Sua morte e soprattutto la Sua Resurrezione: «tutto dipende dalla verità di questo fatto, a iniziare dalla speranza che ci sostiene quando tutto sembra finire.»

Se il desiderio di rivedere il proprio figlio si traduce in questa domanda grande –che poi è la domanda della vita: è proprio vero che nulla andrà perduto?- allora un “sì” può cambiare la prospettiva su tutto: non più “Dio dà, Dio toglie” ma “Dio dà, Dio compie”. Che è la risposta sconvolgente che Gesù porge a chi, assetato di giustizia, gli domanda: “Chi ha peccato? Lui o i suoi genitori?”. “Nessuno ha peccato, è accaduto così perché si compissero le opere di Dio.” Che sono uno spettacolo inatteso, persino scandaloso.

Continua Felice: «Solo l'intravedere adesso, ora, i segni di quella Presenza che, unica nella storia, garantisce l'esistenza di una risposta positiva alla domanda di ogni uomo, che tutto non finisca nel nulla, può trasformare una morte in uno spettacolo per il mondo.»

Nella vita di Daniela e Felice, il rifiorire dei rapporti tra di loro, con gli altri figli; l'essere abbracciati da amicizie inaspettate e vivificanti; la scoperta di una nuova possibilità per la propria vita e per quella di chi li incontra (noi per primi). Toglie le parole la profondità della prospettiva lasciata intravedere da una mamma che, concependo in maniera completamente libera il rapporto con i figli, giunga ad affermare nella morte il compimento della vita di suo figlio: l'abbraccio con il Padre, il ritorno a casa. Tanto da gridare di voler vivere ora, qui, in questa vita, ciò che lui sta vivendo ora, in quell'altra: la pienezza della vita!

E se in questi giorni, le parole che più faticosamente sono uscite dalle nostre labbra sono state il Gloria a Dio, non è uno spettacolo che i genitori di Luce abbiano scelto il “Laudato sii” come canto all'ingresso per il funerale della loro piccola?



La testimonianza dei coniugi Achilli è descritta nel diario “Le infradito blu”

Se nelle settimane di questa Quaresima non avessimo avuto occasione di incontrare questi testimoni di Speranza con che occhi avremmo guardato questi fatti? Quale sguardo sulla nostra vita e sul figlio che stiamo aspettando?

E in questi giorni in cui tanto si parla (e straparla) della Chiesa, in crisi, da rinnovare, per noi appartenere alla Chiesa significa avere come amici uomini e donne di questo calibro, che guardano alla realtà non eliminando niente, nemmeno il dolore, nemmeno la morte e a partire da questo recuperano la grandezza per cui sono fatti.

Siamo grati a questi genitori della loro testimonianza e li sentiamo vicini come solo è possibile tra chi appartiene alla stessa famiglia, la Chiesa di Cristo Risorto.

Altro che disperazione.

*Rachele*



## MEDITAZIONI SOTTO LA CROCE

La serata propostaci dal Coro Antiqua Laus e dalla Compagnia Ex Novo diretti dal Maestro Sandro Riganti, nella cornice della Chiesa Parrocchiale S. Lorenzo di Villa Romanò, è stata una vera preparazione a vivere i riti della Settimana Santa, un aiuto a percepire la Passione di Cristo contemporanea a noi, un invito a “commuoverci” nel contemplare le Sue sofferenze e a sentirci abbracciati da Lui per poter imparare ad amare come Lui ha amato noi. Tutto ciò attraverso la bellezza delle melodie dei canti gregoriani/ambrosiani e dei canti polifonici che, eseguiti con bravura e passione, ci hanno introdotti in un clima di preghiera e meditazione esprimendo gli avvenimenti della Passione: dalla preghiera di Gesù nell’orto degli ulivi alla condanna, dall’obbedienza ad accettare la croce al dialogo con il ladrone prima di morire, dal grido umano “*Dio mio perché mi hai abbandonato*” fino al culmine della sua morte: “*Padre, nelle tue mani rimetto il mio spirito*”. *E, chinato il capo, spirò.*

La bravura degli attori ha dato, se possibile, ancor più importanza ai brani recitati. Quelli di Luzi sottolineavano la reale esperienza umana di Cristo, fatta di gioie e di dolori, di forza ma anche di debolezza, di sentimenti contrastanti, di affezione a ciò che è terreno... proprio come accade a ciascuno di noi.

*“...Padre mio mi sono affezionato alla terra quanto non avrei creduto.  
È bella e terribile la terra.....*

*Sono stato troppo uomo tra gli uomini oppure troppo poco?  
Il terrestre l’ho fatto troppo mio o l’ho rifuggito? La nostalgia di te è stata continua  
e forte, tra non molto saremo ricongiunti nella sede eterna. Padre,  
non giudicarlo questo mio parlarti umano quasi delirante, accoglilo come  
un desiderio d’amore, non guardare alla sua insensatezza....”*

Testori invece ha raffigurato l’esperienza di Maria. L’interpretazione davvero toccante dell’attrice, ci ha mostrato il dolore di una madre che ha portato questo figlio nel suo grembo e che ora sta per morire crocifisso. Ma anche la forza della Madonna nell’istante cruciale del Calvario: una spada sta trafiggendo il suo cuore, e lei ci guida, proprio in questo momento, a riconoscere l’immensità del Suo amore per noi

*“...È sereno, guardate, è dolce nel suo immenso sacrificio;  
dolcissimo è mio figlio, di voi, uno per uno, e nell’intero coro che formate;  
è arso dalla sete, come un amante vi cerca vi vuole,  
ha fame, è cieco, è vinto, perduto è, innamorato.  
...E’ Amore”.*

Questo è allora l’invito a prendere coscienza sì del Suo sacrificio per noi, ma con la consapevolezza che non ci si può e non ci si deve fermare alla croce perché tutto è rimando ad un Amore e ad una misericordia che superano ogni nostra aspettativa.

*Laura M.*



MUSICA  
E PREGHIERA

Venerdì 15 marzo nella cornice della chiesa parrocchiale San Lorenzo di Villa Romanò, è stata proposta una serata di musica e meditazione animata dal gruppo vocale “Antiqua Laus”.



ANNO DE FEDE 2012-2013

 TESTIMONIANZA  
ARTE  
PREGHIERA

 Venerdì 22 marzo  
nel Santuario Santa  
Maria della Noce,  
l'incontro con la  
pittrice e scultrice  
Marie-Michèle  
Poncet.

## Una scultrice si racconta

La sera del 22 marzo, nel Santuario di Santa Maria alla Noce, nel contesto delle celebrazioni quaresimali, la pittrice e scultrice Marie-Michèle Poncet ha offerto la propria testimonianza di vita. Una vita, come recitava anche il titolo dato a questa occasione, "tra fede e arte". La Poncet, cui si deve la realizzazione del tabernacolo, dell'altare e dell'ambone del Santuario, ha voluto presentare un racconto della propria vita allo stesso tempo intimo ed essenziale. Una vita alla ricerca di ciò che è bello e vero: *"sono pittrice e scultrice. Fin dall'infanzia, è il mio luogo, è qui che mi sembra di dare o dire ciò che c'è di più vero di me. Da sempre, è il luogo di esperienze, di ferite, di lotte e, nello stesso tempo, di pienezza, come per tutto ciò che conta"*.

Il cammino della fede, come lo ha raccontato sempre in prima persona la Poncet, le è sempre apparso misteriosamente intrecciato a quello della propria attività artistica. Un cammino, però, costellato di incontri. Incontri con gli artisti, gli scrittori, le opere d'arte, le poesie, i film, *"desiderosa di imparare anch'io questo cammino misterioso della visione che fa nascere un'opera"*; ma, anche, l'incontro con credenti. E "credente", ha chiarito la Poncet non è solo chi parla di Dio ma chi "parla a Dio", è in rapporto con Lui. Un rapporto capace di provocare il nostro stupore, di renderci curiosi, come quei discepoli amareggiati che in viaggio verso Emmaus, scoprono il loro cuore tornare ad ardere alle parole di quel compagno che si era aggiunto al loro cammino.

Sempre intrecciando il racconto della propria vita da artista e quella di credente, la

Poncet ha descritto con parole semplici e dense lo slancio che nasce quando il cuore umano incontra ciò che gli corrisponde. La scultrice ha però anche parlato dell'incertezza che prende il sopravvento e perfino dell'oscurità che sembra ad un certo punto travolgere tutto. Tuttavia nel guadagno di una pazienza drammatica ma tenacemente fiduciosa che la Poncet ha voluto indicare l'approdo positivo della propria esperienza. Quella stessa pazienza che è imposta dalla pietra a chi la vuole scolpire: *"la scultura non nasce se non levo blocchi interi, la lentezza del lavoro porta con sé la semplificazione sperata, non posso voler dire che una sola cosa alla volta, la scultura mi porta a uscire da ciò che è confuso"*. Questa stessa esperienza la possiamo fare (o lasciare che accada) a contatto con la Rivelazione di Dio. *"La Storia Sacra legge la mia vita, la mia vita legge la Storia Sacra"*, queste parole, ascoltate una volta da un'amica, hanno infatti risuonato più volte nel racconto intimo della Poncet come testimonianza della pazienza che Dio usa nei confronti dei suoi figli e della mano che egli offre sempre, anche nei momenti più bui. Come accade alla donna malata che si accosta a Gesù per toccargli il mantello, senza che lui se ne accorga, e si trova guarita. *"Io che ho battuto tanti blocchi di marmo o di granito, - ha detto l'artista - sento Ezechiele che promette: "Vi toglierò dalla vostra carne il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne" (Ez 36, 26). Attendiamo una promessa, una guarigione, una consolazione, un perdono. Il gran frastuono del mondo ci grida che questo è impossibile. Ma ancora più forte: brezze leggere mormorano, stelle ammiccano, lucine si accendono, sguardi di riconoscenza brillano, gesti di affetto ci sorprendono e ci toccano"*.

Udendo il racconto della Poncet è stato chiaro che queste parole non indicavano semplici emozioni, ma, piuttosto erano segno concreto dell'incontro, sempre personale e condiviso, con l'origine buona e col destino di pienezza della realtà che ci circonda. Dalla sua testimonianza è stato chiaro che la fede non è altro, in definitiva, se non lo sguardo per riconoscere tutto questo, nel tempo che Dio ci ha donato: *"la fede è ciò che ci rende vivi! Lentamente, il cammino della vita ci insegna a riconoscere da dove viene la vita"*.





Il Cardinal Scola ai giovani:

## “Gesù dilata i vostri bisogni in desideri”

Sabato sera, 23 marzo ... 8000 giovani...

Un luogo: il Duomo di Milano.

Il giorno prima della Domenica delle Palme, come da tradizione, si è tenuta in Duomo la Veglia nella quale l'Arcivescovo consegna nelle mani di coloro che si apprestano a entrare a far parte della comunità cristiana il simbolo della fede cattolica: il Credo apostolico. A questa celebrazione partecipano i giovani dell'intera Diocesi e, quest'anno, anche noi giovani di Inverigo abbiamo risposto positivamente all'invito rivoltoci da don Pietro a vivere quest'esperienza.

Siamo partiti alle 19.00 dall'oratorio: pioveva e molti di noi non sapevano cosa si apprestassero a vivere. Siamo arrivati in Duomo di corsa, il clima era gelido e, se non fosse stata per la compagnia di altri ragazzi di Arosio e Carugo, avremmo rimpianto di aver dato ascolto al don.

E' stato faticoso, ma ne è valsa la pena: in Duomo eravamo moltissimi giovani e 118 catecumeni adulti che nella notte di Pasqua avrebbero ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana, tutti desiderosi di poter dedicare un po' del proprio tempo alla preghiera e alla contemplazione. È stata per noi una gioia vedere quanti altri giovani condividessero la nostra esperienza di fede e abbiamo provato una vera fratellanza con loro.

La Veglia è stata molto coinvolgente e la riflessione sul “Credo” è riuscita a farci percepire questa manifestazione della nostra fede come qualco-

sa di sempre attuale, nonostante siano passati anni dalla sua composizione e venga a volte ripetuto senza molto interesse per le sue parole.

**“Il Credo, ci ha detto il card. Scola, diventa il fondamento della nostra vita, dell'io in noi, e non resta una semplice formula, se capiamo cosa c'entra Gesù con quello che studio, con chi amo, con la vita che faccio, con chi è nel bisogno e nell'emarginazione”.**

Accanto a ciò, la riflessione sul desiderio, in relazione al brano di Bartimeo, si è rivelata un insegnamento importante che ognuno di noi conserverà per la propria vita: **“Se noi chiediamo aiuto nel bisogno, Gesù lo dilata nel desiderio che allarga il cuore”.** Il cieco lo capisce e non acquista solo la vista, ma la fede, decidendo di seguire Gesù. L'augurio dell'Arcivescovo, dunque, è che anche noi possiamo vivere alla sequela di Cristo, per poter **“sprizzare felicità da tutti i pori”** nonostante i nostri difetti poiché **“Gesù è risorto e quindi vivo, adesso, in mezzo a noi nella Chiesa.”**

Infine il Cardinale ha ribadito la necessità di **“vivere in una comunità reale entro la quale la nostra libertà si espanda, varcando la soglia della comunità cristiana in cui il Risorto vive contemporaneo a noi.”**

*Marta Terrani*

## INCONTRO ADOLESCENTI CON IL CARD. SCOLA «La meta è l'incontro con Gesù»

Domenica 24 marzo 2013, noi ragazzi delle parrocchie di Inverigo, Arosio e Carugo e delle altre parrocchie del decanato di Cantù e Mariano ci siamo recati a Milano per l'incontro diocesano con il cardinale Angelo Scola. Il cammino preparato - sei diversi itinerari di altrettanti colori hanno guidato i partecipanti in giro per la città - prevedeva nella prima parte del pomeriggio la visita ad alcune chiese storiche di Milano per ascoltare la testimonianza dei catecumeni giovani ed adulti che avrebbero ricevuto il battesimo la notte di Pasqua e in seguito altre chiese, più vicine al duomo, dove mettersi in ascolto di chi ha tradotto la fede in scelte concrete di vocazione e di vita quotidiana. La prima testimonianza, che il nostro gruppo ha ascoltato, è stata quella di un giovane albanese, arrivato in Italia a causa della cattiva situazione nel suo paese natale, ha raccontato come si è avvicinato alla Chiesa e a Gesù e come l'ambiente dell'oratorio lo abbia aiutato a credere e a fidarsi di Gesù e Dio. Alla fine della sua testimonianza è stato chiesto ad ognuno di noi di compiere un gesto: immergere la mano in una bacinella d'acqua e dare la mano al proprio vicino. Un gesto semplice, quasi banale, che racchiude in sé un profondo significato: noi non siamo mai soli, Gesù è sempre vicino a noi con la forza dello Spirito santo. Per la seconda testimonianza ci siamo recati in un'altra chiesa dove un prete anziano ci ha parlato del suo rapporto con Dio, del suo cammino per incontrarlo e come fare per riconoscere che Lui è sempre accanto a noi. Al termine del suo discorso ci è stato consegnato un sacchettino di sale e una piccola candela, questi due oggetti avevano anch'essi un loro significato che ognuno ha potuto interpretare liberamente, e finalmente ci siamo recati in duomo per incontrare il Cardinale. Il duomo era affollatissimo, c'erano migliaia di ragazzi, tantoché non abbiamo trovato posto per sederci. L'incontro è durato circa un'ora, il Cardinale ha fatto il suo ingresso, è seguita una rappresentazione del brano del vangelo "I discepoli di Emmaus" con musica e canti, poi l'Arcivescovo ci ha parlato:



**«Cari ragazzi, voi avete davanti la vita. Ma .... dovete capire bene una cosa: ogni uomo, di ogni tempo ed età, cammina quando sa bene dove andare, cammina solo se conosce la meta. La stagione della vita che state vivendo è decisiva perché adesso voi dovete imparare la meta». «Imparare una meta è la conseguenza del fatto che noi nella vita andiamo a tentoni e soprattutto voi giovani.**

**Ragazzi, la meta è un dono, non la costruiamo noi, c'è una radice della realtà che viene prima di tutto. La meta è l'incontro con Gesù».**

Il Signore è la meta che ci guida, la roccia che ci sorregge, ma lo è solo se la fede entra nella nostra vita quotidiana. Il cardinale Scola ci ha infatti invitato a vivere la fede anche se il mondo di oggi insegna il contrario. **«La fede nella scuola, nell'innamoramento, nelle piccole cose di tutti i giorni, inserisce la meta nel quotidiano, dà ordine al cammino – ha spiegato l'Arcivescovo -, ti rende sicuro e man mano che il tempo passa la fede non può più essere un'obiezione».**

La meta di cui ha parlato il cardinal Scola è l'appiglio certo che abbiamo per costruire il futuro e non perderci per strada .

E per avere fede e quindi avere una meta, bisogna appartenere alla Chiesa. **«La Chiesa è la modalità per appartenere a Gesù – ha sottolineato l'Arcivescovo prima di consegnarci il Vangelo - La modalità che valorizza tutte le forme della vita come la scuola, l'amicizia o il futuro. Per appartenere a Cristo si deve appartenere a una comunità precisa identificabile, quella della Chiesa».**

E' stato emozionante trovarsi con così tanti ragazzi e ascoltare il Cardinale. E' stata veramente una bella esperienza che ci ha aiutato a trovare molte risposte e a legare tra di noi.

*Marta Galli & C*



## I RITI DELLA PASQUA NELLE NOSTRE PARROCCHIE

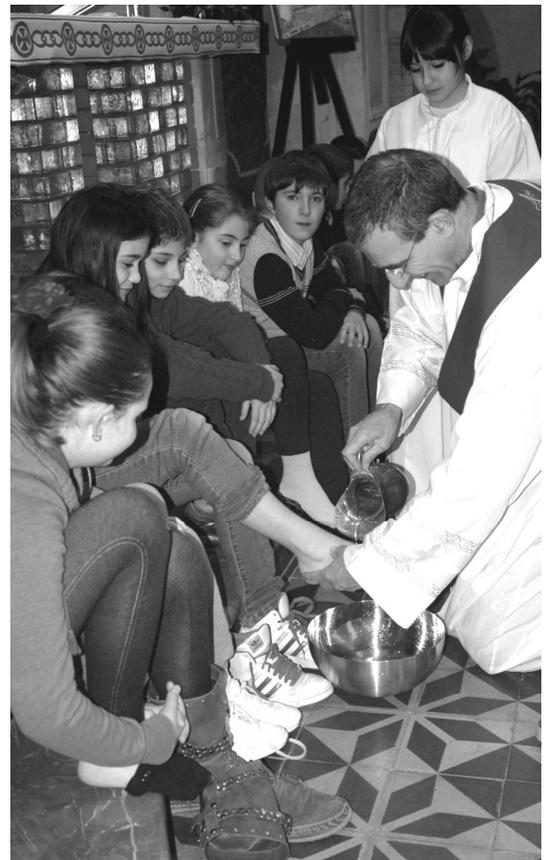
Settimana Santa, ovvero i giorni dalla domenica delle Palme fino alla solenne Veglia pasquale.

È la settimana più importante per la nostra fede, in cui veniamo chiamati a riflettere sugli ultimi giorni della vita terrena di Gesù, a rivivere la sua passione, morte e resurrezione. Tutto il mondo cristiano celebra con particolare solennità i riti religiosi con partecipazione di fedeli è ampia e sentita. La nostra Comunità non è stata da meno.

La settimana santa si è aperta la **domenica di Passione** con la benedizione dell'ulivo. Si è commemorato l'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme. La città lo ha acclamato Figlio di Davide, Messia delle genti. Lo sventolio delle palme lasciava presagire chissà quali trionfi, era invece il primo passo verso il Calvario perché il Figlio dell'Uomo doveva donare la propria vita in modo drammatico per il nostro riscatto.



**Giovedì santo** la messa in Coena Domini ha ricordato l'ultima cena di Gesù, l'istituzione dell'Eucarestia e del sacerdozio ministeriale. Particolarmente significativo e toccante il momento della lavanda dei piedi come abbiamo visto fare anche da papa Francesco, il rappresentante di Cristo in terra che si è fatto umile servo tra i servi, come Gesù aveva fatto con i suoi discepoli.



**Venerdì santo** con il racconto della Passione e della Morte di Cristo la chiesa si è spogliata di ogni paramento, le campane hanno dato l'annuncio della morte del Signore alle ore 3, poi sono rimaste 'legate' fino alla veglia pasquale. Solo la croce al centro della navata per accogliere l'adorazione e il bacio dei fedeli, raccolti per la preghiera universale.



In questo giorno è tradizione effettuare lungo le strade il pio esercizio della **Via Crucis**. Ci sono tradizioni differenti nelle varie parti del mondo cristiano, tutte improntate a ricordare in modo sentito l'evento che ha redento il genere umano. La nostra Comunità ha pregato lungo le vie che dalla Rotonda del Beato Carlo Gnocchi scendono fino alla parrocchiale di Sant' Ambrogio. Una lunga fiumana di gente ha seguito in devoto raccoglimento le letture, le preghiere e i canti alle varie stazioni.





**Sabato santo** sera si è tenuta la solenne veglia pasquale che nella chiesa cattolica è la celebrazione più importante di tutto l'Anno Liturgico. È iniziata con la liturgia del fuoco, il fuoco nuovo che accende il cero pasquale e viene portato in processione in chiesa proclamando la luce di Cristo, con la lode solenne del cero pasquale.

La celebrazione è continuata con la liturgia della Parola, con letture dell'Antico Testamento a ricordare gli eventi principali della storia della salvezza. Quindi il momento tanto atteso con l'annuncio della Resurrezione, confermato da tre letture del Nuovo Testamento. Ciò che è stato proclamato diventa storia attuale attraverso il Battesimo, la benedizione del popolo con l'acqua lustrale, fonte di vita nuova.

Se Cristo non fosse risorto vana sarebbe la nostra fede. Ma è risorto. Questa è la certezza del cristiano. Cristo è vivo, è tra noi, sorgente di gioia e di pace.



# Via Crucis della Scuola San Carlo Borromeo

## Scuola Primaria

Lunedì 25 marzo, noi bambini della scuola primaria, abbiamo vissuto un momento importante della vita di Gesù, quello più doloroso: la Via della Croce. Avremmo dovuto farla sul Viale dei Cipressi, ma purtroppo stava piovendo e abbiamo dovuto cambiare luogo. Ci siamo accontentati della palestra.

La nostra Via Crucis era composta da cinque stazioni: noi classi seconde abbiamo preparato la seconda. Guidati da don Costante, abbiamo ripercorso le tappe del cammino quaresimale. Abbiamo capito che Gesù si è affidato a Dio, non ha avuto paura di dire la Verità, ha sopportato il dolore, ha raggiunto il Calvario con fatica e ha obbedito al Padre, morendo per noi.

Durante gli incontri della Quaresima e compiendo la Via della Croce abbiamo conosciuto meglio Gesù che è il nostro più grande amico e il nostro più grande Maestro dal quale dobbiamo imparare. Lui ci ha fatto il regalo più grande: si è donato a noi.

*Classe II A*



## Scuola Secondaria

*“La vicenda di Gesù di Nazaret non può restare confinata in un lontano passato, me è decisiva per la nostra fede oggi. Cosa significa affermare che Gesù di Nazaret, vissuto tra la Galilea e la Giudea duemila anni fa, è “contemporaneo” di ciascun uomo e donna che vive oggi e in ogni tempo? Gesù è entrato per sempre nella storia umana e vi continua a vivere, con la sua bellezza e potenza, in quel corpo fragile e sempre bisognoso di purificazione, ma anche infinitamente ricolmo di amore divino, che è la Chiesa, in cui Egli è presente con la sua passione, morte e risurrezione. E’ questo il motivo che rende la Chiesa contemporanea di ogni uomo, capace di abbracciare tutti gli uomini e tutte le epoche”.*

*Benedetto XVI*



## GENEROSITÀ ALLA PROVA

In occasione della Quaresima, le catechiste della nostra Comunità Pastorale si sono fatte promotrici di un gesto caritativo a favore delle famiglie bisognose del nostro Comune: i bambini sono stati invitati a portare ogni domenica generi alimentari non deperibili per confezionare pacchi alimentari da distribuire alle famiglie in difficoltà.

Le famiglie delle quattro parrocchie hanno risposto con grande generosità e hanno donato, tramite i loro figli, gli alimenti via via richiesti.

Abbiamo così potuto rimpinguare le nostre scorte che si andavano esaurendo e siamo riusciti a far fronte alle richieste che purtroppo sono in continuo aumento: sabato 6 aprile abbiamo distribuito 27 pacchi alimentari!



Se da un lato la **generosità** di tanti ci permette di aiutare chi è in difficoltà, dall'altro ci lasciano sconcertati ed amareggiati i **pregiudizi** di quanti non credono alla reale necessità di molte persone che si rivolgono al nostro Centro d'Ascolto.

Come si può, dal di fuori, giudicare e quindi classificare il "grado di povertà" di una famiglia?

Dove è "LA STIMA PREVIA, SEMPRE E VERSO TUTTI", di cui parla il nostro Cardinale Scola nella sua Lettera Pastorale "Alla scoperta del Dio vicino"?

Tutti sappiamo che la crisi economica non è ancora stata superata, anche recentemente alcune fabbriche della zona hanno chiuso e la mancanza di lavoro specialmente per le famiglie monoreddito, ha causato gravi difficoltà a molte famiglie inverighesi e non.

Così, sempre più spesso, ci vengono richiesti non solo cibo e vestiti, ma anche aiuti per pagare bollette di luce, gas, acqua, rifiuti o addirittura rate dell'affitto o del mutuo della casa!

Il Centro d'Ascolto Caritas purtroppo non ha grosse cifre a disposizione e quindi i nostri interventi sono forzatamente limitati, ma come si fa a lasciare al freddo e/o al buio famiglie dove magari ci sono bambini piccoli o persone malate? ...Certo, ci sono i servizi sociali del Comune e l'Assistente sociale, con cui siamo sempre in contatto, interviene dove, quando e come può.



Molte persone, specie italiani, hanno pudore della loro povertà, cercano di tenerla nascosta il più possibile e ricorrono a noi solo quando hanno l'acqua alla gola.

Credetemi, la povertà esiste anche nel nostro paese e diventa sempre più arduo farvi fronte!

Per fortuna la Divina Provvidenza c'è davvero ed "opera" anche ad Inverigo!!!

Noi, che siamo solo "una matita nelle mani di Dio" come diceva Madre Teresa di Calcutta, non possiamo fare altro che ringraziare questa Comunità Pastorale che ha un cuore grande.

Se volete venire a trovarci al Centro d'Ascolto, noi siamo lì, presso la Canonica di Inverigo, in piazza S. Ambrogio, ogni sabato mattina dalle 10:00 alle 12:00. Potrete lasciare un'offerta, del cibo, una proposta di aiuto, un suggerimento o ... semplicemente un saluto ed un sorriso, che ci aiuteranno a proseguire con maggior vigore.

*La responsabile del Centro d'Ascolto Caritas  
Ornella Pozzi*

### Saremo giudicati sull'amore

*"Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, e ro in carcere e siete venuti a trovarmi".*

*Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?".*

*E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". (MT 25, 34-40)*

# I GHIACCIOLI DI PASQUA

## Laboratorio di cucina in aiuto a Markyan e all'Associazione AiCra

Domenica 24 marzo presso l'Oratorio Santa Maria si è tenuto un laboratorio per la realizzazione di biscotti organizzato dall'Associazione "Appunti per crescere", con lo scopo, oltre al divertimento dei piccoli partecipanti, di sostenere le cure di un bimbo ucraino affetto da una grave malformazione congenita.

Grazie al contributo dei 38 bambini che hanno aderito all'iniziativa è stato possibile devolvere 200 euro all'associazione AiCra in favore di Markyan.

### LA STORIA DI MAIKRAN

*Markyan è un bimbo ucraino di nove mesi affetto da Craniostenosi con sindrome di Crouzon.*

*Sua madre ha contattato tramite il sito internet l'Associazione AiCra ([www.aicra.it](http://www.aicra.it)), perché le era stato detto che nel suo Paese non erano in grado di curarlo. Così con l'aiuto di una sua amica che parla italiano, la mamma di Markyan ha scritto raccontando la sua storia. Dopo circa 6 mesi di continui contatti tra la famiglia di Markyan e l'Istituto Neurologico Besta di Milano, tra i quali AiCra ha fatto da intermediario, Markyan ha finalmente superato i difficili ostacoli burocratici ottenendo il visto ed è arrivato a Milano dove è stato operato.*



**Prossimi appuntamenti "Appunti per crescere"**

### **IN CUCINA CON LE FIABE**

*Laboratori di cucina con lo chef Barbara Girardi  
presso Oratorio Santa Maria*

**Giovedì 18 aprile ore 16.00**

*Lilli e il Vagabondo - La pasta fresca*

**Giovedì 16 maggio ore 16.00**

*I tre porcellini - Mangiamo e facciamo le frittelle*

Per le adesioni inviare un messaggio a:

Elisabetta 348 2267711 Emanuela 340 9111612 Giusi 348 8288712

[info@appuntipercrescere.it](mailto:info@appuntipercrescere.it)

[www.appuntipercrescere.it](http://www.appuntipercrescere.it)

# Ci sono molti modi per fare volontariato

*In occasione della scorsa Epifania i giocattoli e libri raccolti nella nostra comunità vennero donati ad un'associazione che ci ha mandato i suoi ringraziamenti ed una breve descrizione dei suoi progetti di solidarietà.*

“... rinnovo i miei ringraziamenti per i libri ed i giocattoli di cui mi avete fatto dono. Alcuni giocattoli sono già partiti per la Bielorussia e serviranno a rendere piacevoli le lunghe giornate invernali negli Istituti. I libri invece verranno messi in vendita e col ricavato potremo sostenere i progetti che la nostra Associazione si prefigge.

**II FORUM PER I DIRITTI DEI BAMBINI DI CHERNOBYL - ONLUS** è un'Associazione nazionale sorta nel 1994 ed è costituita da Comitati presenti in varie regioni, avente la caratteristica di organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS).

Esso si propone di offrire ai cittadini ed alle famiglie che lo desiderano, l'opportunità di **ospitare bambini bielorussi da 6 a 16 anni** provenienti dalle zone contaminate dalle radiazioni nucleari provocate dall'esplosione avvenuta nella centrale di Chernobyl. Le ospitalità si svolgono nel massimo per tre mesi complessivi all'anno, coincidenti con le vacanze scolastiche dei bimbi: due mesi d'estate (luglio ed agosto) ed un mese d'inverno (dicembre).

Un aspetto importante che ha caratterizzato il progetto dell'ospitalità è stato quello di privilegiare l'attenzione e l'accoglimento dei bambini provenienti dagli Istituti nei quali sono costretti a vivere dopo il fallimento e la disgregazione della loro famiglia d'origine. Accoglienza che va oltre l'offerta di cibo, di svago e diviene momento rieducativo, apertura verso un modello familiare sereno, contributo alla loro maturazione sociale e psicologica.

L'associazione si propone anche lo scopo di inviare, direttamente con propri mezzi o tramite terzi, **aiuti umanitari** agli Istituti Bielorussi nei quali vivono i bambini ospitati in Italia, ed offre pure **assistenza sanitaria** mirata ai bambini colpiti dalle radiazioni di Chernobyl che presentano gravi problemi, non sufficientemente curati nei luoghi d'origine.

Possono parteciparvi le famiglie che abbiano la disponibilità e la volontà di accogliere questi bambini, che vogliano garantire loro un periodo di serenità lontano dall'ambiente inquinato in cui vivono, che siano disposti a mettersi in gioco e a confrontarsi con personalità di altra lingua e cultura. E' la difficile e affascinante impresa della famiglia "affidataria".

Infine: le nostre iniziative di accoglienza sono pensate e gestite non come iniziative di singole famiglie per singoli bambini, bensì come iniziative di gruppi di famiglie per gruppi di bambini.

Ringrazio per lo spazio e l'attenzione che mi è stata concessa e se qualche famiglia dell'alta Brianza volesse partecipare ai nostri progetti di accoglienza sarà la benvenuta".

## **Forum per i Diritti dei Bambini di Chernobyl**

Comitato di Desio - Brianza  
[www.bambinichernobylbrianza.it](http://www.bambinichernobylbrianza.it)  
[info@bambinichernobylbrianza.it](mailto:info@bambinichernobylbrianza.it)

*Nelle foto sotto un gruppo di bambini ospitati la scorsa estate, in occasione di una gita nel lecchese.*



# Centro Educacional Pão da Vida, la Missione di suor Armida a Sao Luis.



Con un po' di fantasia vola, amico lettore, nel lontano Brasile, nella sua parte nord est, nello stato federale del Maranhão. Vi trovi una grande laguna al centro della quale sta l'isola di **São Luís** la cui superficie (827 mila km<sup>2</sup>) è quattro volte quella della nostra isola d'Elba. Un sottile braccio di mare separa l'isola dalla terraferma alla quale è unita da un ponte. La capitale porta il suo stesso nome, **São Luís**, un'antica città coloniale che conta circa 1.200.000 abitanti. Dovrebbe essere il paradiso del turismo, e forse lo è, ma solamente per alcune zone dove il progresso ha portato quel po' di benessere che le statistiche assegnano al Brasile. A **São Luís** rimane molto da fare per aiutare le famiglie, per dare servizi al territorio e soprattutto per offrire ai bambini delle opportunità culturali che diventeranno occasioni di riscatto in una società ancora troppo disomogenea.

A **São Luís** da oltre 33 anni opera suor Armida, una religiosa di Cremona che ha avuto la forza e la volontà di dar vita ad una missione che accoglie attualmente 2400 bambini. Ciò che suor Armida ha realizzato in tre decenni ha del miracoloso e solo l'aiuto di quanti hanno capito e sostenuto il suo sforzo ha consentito alla missione di sorgere e di compiere ogni anno un piccolo passo in avanti. Abbiamo parlato con suor Armida in occasione di una delle sue rare visite al borgo natio dove la sua famiglia, fratelli e sorelle, fanno tutto quanto possono per recarle concreto aiuto.

Sentirla parlare della sua missione è commovente perché, pur non tacendo le innumerevoli difficoltà, economiche, burocratiche e sociali, ella mette l'accento soprattutto sui progressi degli alunni, progressi fatti di cultura ma anche di socializzazione di valori sociali e religiosi che pian piano si fanno largo nelle giovani menti letteralmente strappate alla strada.

Si fa in fretta a dire che i due ordini di scuola sono frequentati da 2400 bambini in un percorso che prevede 2 anni di scuola materna, 5 per le elementari e 4 per la scuola media.

Ma questi dati vanno letti alla luce delle limitate risorse economiche e della difficoltà di trovare 120 persone adeguatamente preparate per insegnare e soprattutto far accettare queste figure dagli alunni chiedendo loro di seguire le regole che ogni comunità si deve dare. Qui non si tratta di controllare i compiti di casa (!) bisogna far capire che l'istruzione aprirà la strada della vita e consentirà di salire qualche gradino nella scala sociale e forse anche in quella del benessere. Coloro che terminano la scuola media con una buona preparazione hanno accesso, tramite prove di selezione, al Liceo classico o alla Scuola militare o a quella tecnica ed è un vanto per il Centro Educacional Pão da Vida poter annoverare ex alunni ormai diventati avvocati o laureati in economia e commercio.

**Domanda.** Suor Armida, come si va incontro alle necessità economiche della missione?

**Risposta.** Bisogna saper confidare nella Divina Provvidenza. Basti dire che lo Stato ci riconosce da 30 a 40 centesimi di real al giorno per ogni bambino e solo per 200 giorni l'anno, però detta in euro la somma è meno della metà. Qualche volta ci vengono assegnati sacchi di riso o di zucchero ma per sfamare tutte le bocche si arriva al fondo in brevissimo tempo. Alle famiglie chiediamo, e non sempre li otteniamo, 6 euro per gli alunni della scuola elementare e 12 euro per la scuola media. Le somme, quando riusciamo a ottenerle, sono l'importo mensile e comprendono anche il pasto nonché il materiale di consumo necessario ai bambini. Quando è possibile si cerca di alimentare un piccolo fondo di riserva per difficoltà improvvise o per ritardi dei contributi. Una piccola parte degli insegnanti sono pagati con un contributo del Municipio, ma bisogna sperare di non aver bisogno di supplenti.

**D.** La missione deve acquistare anche i libri di testo?

**R.** No. I libri ci dovrebbero essere forniti dallo Stato ma non sempre ne arriva un numero sufficiente per tutti, allora cerco di recuperare testi similari da altre scuole. Dopotutto la geografia e la storia non è che cambino da un testo all'altro.



DA SINISTRA; SUOR ARMIDA, IL CONSOLE ITALIANO MUSILLO, UNO STUDENTE, IL RAPPRESENTANTE CONSOLARE MARIO CELLA



LA CASA CHE ASPETTA QUALCHE BAMBINO AL RITORNO DALLA SCUOLA POTREBBE ESSERE QUESTA

Forse è più difficile reperire il materiale di cancelleria di cui si fa largo uso .

**D. Come vengono controllati i risultati raggiunti?**

**R.** Noi, all'interno della missione, facciamo delle verifiche mensili. Ci sono poi quelle annuali previste dallo Stato come in Italia le prove INVALSI. Qui si chiamano "Provina Brasil" e assegnano anche dei premi. Noi vantiamo 4 medaglie di bronzo per geografia e astronomia e 1 medaglia d'argento. Per la Scuola media sono previste le olimpiadi e anche qui abbiamo ottenuto una medaglia di bronzo. Se teniamo presente che, su scala nazionale, vi partecipano 700/800 mila alunni i nostri risultati sono confortevoli.

**D. Come è strutturata la giornata delle due scuole?**

**R.** Tutti cominciano con una preghiera a cui fanno seguito le ore di lezione. Infine il pasto, che per molti è l'unico della giornata, e la merenda. Tutto ciò per 5 giorni la settimana, da lunedì al sabato. Ogni mese abbiamo poi gruppi esterni di animazione che offrono ulteriori stimoli. Ci tengo a dire che, malgrado le famiglie più che problematiche, i bambini sono molto intelligenti e con una gran voglia di imparare.

**D. Ora quale sarebbe il problema più urgente da risolvere?**

**R.** Un grosso problema, quasi di un sogno. Vorremmo dotare le due scuole di una palestra. Purtroppo i costi vanno al di là delle nostre possibilità.

**D. I pasti vengono preparati all'interno della missione?**

**R.** Certamente, vi attendono 4 persone e garantisco che hanno il loro bel da fare, anche perché non siamo dotati delle macchine che si trovano comunemente nelle cucine delle comunità.

Dino



SUOR ARMIDA CONSEGNA MEDAGLIA E DIPLOMA ALLA VINCITRICE DELL'OLIMPIADE DI ASTRONOMIA E ASTRONAUTICA.

#### Per aiutare Suor Armida

> Associazione Amici dei Bambini Onlus  
Via Monte Sabotino, 62. 22044 Cremnago di Inverigo  
IBAN IT96 F 05584 50890 00000 0013 269  
Versamento in c/c postale n° 37696861

> Associazione DONE Onlus  
P.zza San Vincenzo, 1. 22044 Cremnago di Inverigo  
IBAN IT96 D 031 0451 4700 0000 0051 399  
Versamento in c/c postale n° 11521226

Per informazioni: tel. 031 697 314  
e-mail [luisa.terraneo@virgilio.it](mailto:luisa.terraneo@virgilio.it)

**Con 260 euro adottati un bambino per un anno.**



NELLE FOTO: ATTIVITÀ NEL LABORATORIO DI INFORMATICA (SUL MURO LA MASSIMA A CUI ISPIRARSI: "È IMPORTANTE CAMMINARE SEMPRE CON DECISIONE E CORAGGIO", UN'AULA DELLE ELEMENTARI, I PIÙ FORTUNATI TORNANO A CASA IN BICICLETTA.

SCUOLA SAN CARLO BORROMEO

## “Camminate con i piedi per terra e lo sguardo rivolto al cielo”

### Open day Scuola Primaria San Carlo Borromeo



*Ogni giorno a scuola i bambini ci chiedono di **stare con i piedi per terra**, cioè di guardarli per quello che sono, di preparare l'ora di lezione pensando a ciascuno ed alla realtà che li circonda. **Tenere lo sguardo rivolto al cielo** significa per noi essere consapevoli che ogni alunno è un dono che ci viene dato dal Signore per la nostra crescita umana e professionale.*

Gli insegnanti e la coordinatrice

Arrivata a scuola sabato ho scambiato due parole con una collega che mi ha dato una dritta su come valorizzare un aspetto dell'aula e mi ha ricordato che la perfezione non è il fine ultimo, ma in me continuava a gridare il desiderio di vedere la “bellezza” che vedevo poco. Poi sono arrivati gli alunni e si sono messi al lavoro! Li guardavo, forse per la prima volta, stupita della loro serietà, del loro gusto nel fare quella “recita” e mi sono lasciata colpire e piano piano il mio cuore si scaldava, mi accorgevo di quanto Gesù mi volesse bene, guardasse alla mia piccolezza. Che bellezza vera quei bambini lì, che ci sono, sono i miei alunni che mi hanno superato in perfezione perché erano lì con tutto loro stessi, senza progetti su come dovesse andare, ma con tutta la loro grande umanità!! Il pomeriggio è trascorso in un fiorire di incontri con altri bambini più piccoli e genitori che accoglievo con tutta la fragilità di cui sono fatta ma anche con la certezza di essere voluta! E così tutto è cambiato. A fine giornata sono tornata a casa con il cuore in pace. Questo è stato l'open-day per me: l'irrompere di una Presenza che mi sorprende.

LZ

Stavo pensando all'open-day. Potrei dire che era palese che c'era un Altro lì perché, se non fosse stato così, nessuno si sarebbe mosso con quell'impegno, mettendo a servizio il proprio tempo per la migliore riuscita di una cosa che sente sua.

Si vedeva dai volti e dai sorrisi.

Ho visto questi volti sabato e li vedo tutti i giorni quando varco la porta della scuola.

MR



**SCUOLA SAN CARLO BORROMEO**



## Il nostro Open Day

### I bambini di II B raccontano la loro esperienza

Sabato 16 marzo tutti i bambini della San Carlo si sono ritrovati di pomeriggio, per presentare la scuola durante l'Open Day.

Noi abbiamo realizzato "la città delle forme": la nostra classe si è trasformata in un percorso per fare conoscere le figure geometriche, piane e solide, a bambini e genitori.

Passo dopo passo, seguendo le impronte segnate sul corridoio, si arrivava nella nostra classe. La porta d'ingresso, per l'occasione, era addobbata con dei parallelepipedi bianchi, come mattoni, che formavano un muro.

Prima i bambini sono entrati in aula e noi ci siamo sistemati nelle nostre postazioni distribuite lungo le pareti.

Dopo abbiamo incominciato a recitare la nostra parte con la spiegazione sulle forme geometriche.

I primi a parlare hanno presentato i solidi parallelepipedo e cubo: i bambini osservavano le forme, ascoltavano la spiegazione e proseguivano il percorso per capire, aiutati da noi, i passaggi dalle forme solide alle forme piane.

I bambini ci seguivano e nelle diverse tappe svolgevano attività divertenti: dapprima contavano i cubi in una scatola per imparare il volume, poi mettevano i solidi di polistirolo in una grandissima scuola di compensato, successivamente venivano attirati per realizzare l'impronta del solido con le tempere, dopo li chiamavamo per scegliere delle figure e comporre un quadro come Kandinskij, poi riconoscevano la loro impronta in un'immagine e la coloravano, il percorso proseguiva verso la lavagna interattiva dove sceglievano la loro figura e infine prendevano una caramella e, con i nostri suggerimenti, ripetevano il nome della figura che i dolcetti ricordavano.

Al termine della giornata eravamo tutti contenti e soddisfatti di aver spiegato alcuni argomenti ai bambini che ritroveremo l'anno prossimo: il nostro cuore era pieno di felicità!

*Classe II B*



## SCUOLA SAN CARLO BORROMEO

## Un grande viaggio questo sarà che porta scritto sempre più in là

### Open day Scuola Secondaria San Carlo Borromeo



L'Open day della scuola media San Carlo Borromeo, appuntamento tradizionale che si rinnova ormai da anni, è sotto molti punti di vista il culmine dell'intero anno scolastico. Non solo perché il lavoro svolto a lezione diventa per la prima volta condiviso in un contesto diverso da quello della classe, non solo perché i ragazzi si cimentano nelle spiegazioni delle loro aule e dei loro progetti con i genitori o i bambini delle elementari, ma soprattutto perché questa giornata straordinaria, come dice la parola stessa, apre il nostro sguardo e ci interroga sul senso stesso della scuola. Infatti o tutto quello che si studia è in qualche modo legato alla realtà, oppure diventa non solo noioso e ripetitivo, ma soprattutto inutile. La conoscenza realmente posseduta è infatti quella che non è vuota autoreferenzialità ma che penetra e modifica il quotidiano.

Davanti a questo piccolo capolavoro di opera ed ingegno una definizione come quella di approccio multidisciplinare appare dunque afasica. Non si è trattato infatti solo di integrare materie e discipline che nei normali giorni di scuola, come è ovvio, rimangono

separate, ma è stato un mettersi al lavoro con tutto se stesso, coinvolgendo ogni parte del proprio io in un approccio che inizia dal contesto scolastico per andare a toccare gli aspetti più profondi dell'essere uomini.

Nelle aule sapientemente allestite - dedicate alla storia, alle lingue, alla letteratura, alle scienze, all'arte... - si è giocata infatti una straordinaria partita, non tanto estetica o nozionistica quanto umana.

E straordinario è stato anche il dispiegamento dei talenti che i ragazzi hanno messo in campo per completare al meglio i preparativi; ognuno aveva un compito ben preciso e il suo essere lì, magari sudato e affaticato, acquistava un senso proprio in virtù di questo.

Il "più in là" di ispirazione montaliana è allora un invito non solo per la scuola ma che vale per tutta la vita, quell'invito a non accontentarsi mai del particolare ma ad aprire lo sguardo per cogliere il più ampiamente possibile l'orizzonte che ci si apre davanti, ciò che vale infinitamente di più di ogni cosa: la vita.

*Luca Fumagalli*



## SCUOLA DELL'INFANZIA MONS. POZZOLI



## La festa del papà alla scuola dell'infanzia "Mons. Pozzoli"

Come ogni anno i bambini della scuola dell'Infanzia "Monsignor Pozzoli", in occasione della festa del papà, hanno invitato i loro papà per un pomeriggio insieme... che bello veder arrivare nella palestra della scuola i papà, poi ognuno di loro ha scelto una squadra e la nostra psicomotricista Betty ha magistralmente guidato e presentato le competizioni, proprio così i protagonisti della festa hanno giocato per i loro bambini, come diventano competitivi quando tirano la fune, che tifo facevano quando erano i bambini a tirare la fune!... è stato proprio divertente vederli esibire nella staffetta, durante la quale dovevano portare una pallina da ping-pong su un cucchiaino mentre correvano, per non parlare delle esibizioni canore del karaoke, infine un gioco con i loro bambini, dovevano lasciare l'impronta della loro mano immersa di tempera accanto a quella del loro bambino; questo è diventato il ricordo di un pomeriggio allegro trascorso tra padre e figlio, un bellissimo quadro da appendere a casa: quale miglior regalo per i nostri papà?!

A questo punto eravamo tutti pronti per una buona merenda da gustare nel cortile della nostra scuola. La tradizione della festa del papà si sta consolidando nella nostra scuola, la scelta educativa di dare la possibilità ai padri di poter vivere nella scuola un momento nel quale stare e fare solo con i propri figli è stata compresa e apprezzata da chi ha avuto la possibilità di mettersi in gioco, per noi insegnanti è stato una verifica del fatto che la nostra proposta è positiva per i bambini e i loro genitori.

*Silvia*





Domenica 17 marzo si è esibita presso il Piccolo Teatro S. Maria l'Orchestra de "I Piccoli Pomeriggi Musicali", che nasce nel 2007 con lo scopo di promuovere la cultura Orchestrale tra i bambini e si pone anche lo scopo di appassionare le nuovissime generazioni al mondo della musica classica.

L'Orchestra ha sede stabile presso il Teatro Dal Verme e ne fanno parte bambini e ragazzi in età compresa tra i 7 e i 17 anni provenienti dal Conservatorio di Milano e da varie Scuole ed Accademie Musicali milanesi.

Inizialmente l'Orchestra si è esibita soltanto in un contesto locale, ma piano piano, acquisendo esperienza è stata chiamata a proporre la propria musica in tutta Italia: a Siena nella manifestazione internazionale promossa da Intercampus "Toscana 2009-Coppa del mondo-Intercampus", a Como con la consolidata collaborazione con il Coro delle Voci Bianche del Teatro Sociale, all'Auditorium Salesiani di Recanati, al Teatro Quirino a Roma con registrazione del concerto da parte di Radio Vaticana e al prestigioso "Festival delle Cinque Giornate" di Milano. Ha inoltre stretto un fortunato gemellaggio con l'Orchestra Young Sinfonia di Newcastle. Nella stagione 2011-2012 i giovani musicisti hanno avuto la possibilità di lavorare con grandi solisti e attori di fama quali, tra gli altri, Alessio Allegrini, Bruno Canino, Gabriele Cassone, Enrico Dindo, Francesco Salvi. Il Maestro - compositore Alessandro Solbiati è stato autore di "Crescendo", l'opera è dedicata all'Orchestra de "I Piccoli Pomeriggi Musicali".

L'Orchestra è considerata tra le realtà più interessanti nel panorama delle formazioni giovanili.

Direttore della formazione è, dalla sua fondazione, il Maestro Daniele Parziani, che si è laureato in direzione d'Orchestra con *Distinction* presso la Newcastle University, in Inghilterra. E' attualmente dottorando presso il Royal Northern College of Music di Manchester, dove svolge una ricerca specialistica sulla direzione

delle orchestre giovanili. Ha studiato violino al Conservatorio G. Verdi di Milano e alla Musikschule di Vienna, diplomandosi con il massimo dei voti. Si è, inoltre, perfezionato in musica da camera alla Musikhochschule di Amburgo, e con il Trio di Trieste alla Scuola Internazionale di Duino e all'Accademia Chigiana di Siena. Ha suonato come solista e in diverse formazioni cameristiche, inoltre, essendo un musicista eclettico ha arrangiato e diretto gli archi della Czech National Symphony Orchestra per l'album "Ricreazione", disco di Malika Ayane.

L'Orchestra ha proposto diversi brani Gospel, che tradizionalmente risultano essere un canto popolare con tema evangelico, nati nel XVII e XVIII secolo negli Stati Uniti. Questi canti sono stati eseguiti in modo impeccabile dai piccoli artisti ed il pubblico di bambini presenti in sala, seppur poco numeroso a causa della violenta nevicata concomitante, si è riconosciuto nei giovani esecutori sul palcoscenico ed ha probabilmente imparato a sentire la musica come una esperienza alla sua portata e non riservata al mondo degli adulti. Questo anche grazie alla animazione proposta dal Maestro Parziani, che ha coinvolto i bimbi nella presentazione dei diversi strumenti facenti parte l'Orchestra, avvicinandoli ad un repertorio sinfonico e orchestrale che è solitamente patrimonio di pochi ai nostri giorni. Per facilitare ciò l'Orchestra propone anche brani tratti da cartoni animati o da film, come "He's a pirate" tratto dalla colonna sonora di Pirati dei Caraibi di H. Zimmer.

L'esperienza si è conclusa in modo piacevolissimo coinvolgendo i bambini ed i genitori presenti in sala con la simpatica esecuzione di "Amen" celeberrimo canto Gospel guidati dalla bacchetta esperta del Maestro Parziani.

Paola

## AUDITORIUM PICCOLO TEATRO SANTA MARIA

## Il Concerto del Mese

SABATO **20 aprile** ore 21**"IL SAPORE DELLA MUSICA"***L'Alta Cucina incontra la Grande Musica*

Amore, ispirazione, coraggio, genio, talento, dedizione, precisione, dettaglio... questi alcuni dei tratti che accomunano l'arte musicale a quella culinaria: arti somme che "Il sapore della musica" si propone di far incontrare.

Il prossimo **20 aprile** la magnificenza sonora di alcuni fra i capolavori più riusciti e famosi di J.S.Bach incontrerà la classe e la perfezione della cucina del "Pierino Penati" di Viganò Brianza, uno dei migliori e rinomati ristoranti d'Italia, stella Guida Michelin dal 1974.

Il violino e la direzione musicale sarà a cura di Stefano Montanari (strepitoso musicista, vincitore di premi di livello internazionale come il Diapason d'Oro, nomination ai Grammy Awards di Los Angeles -il più importante riconoscimento per la musica a livello mondiale-) il quale guiderà l'Orchestra Barocca di Milano Civica Scuola di Musica, realtà unica in Italia che riunisce professionisti provenienti da tutto il mondo che presso la Scuola Civica di Milano si incontrano per lo studio ed il perfezionamento della prassi esecutiva su strumenti originali.

Un Bach suonato quindi come all'epoca di Bach lo si suonava, con gli strumenti del 1700 (così diversi dai nostri moderni) e con il medesimo approccio ricco fantasia, estro e vitalità. Tolti i grigiori e le polveri delle diverse (e non sempre corrette) tradizioni interpretative nei secoli andatesi ad accatastare, ne uscirà una musica viva, fresca e zampillante come non mai: una musica dei nostri tempi, capace di capire i nostri sentimenti ed interpretare le nostre emozioni nella maniera più vera.

Sarà un po' come ammirare la Cappella Sistina di Michelangelo rinata sfavillante dopo il suo restauro.

Un po' come sorprendersi nell'assaggiare un piatto della nostra "vecchia" tradizione interpretato dalla sapienza e maestria di un grande chef (come Pierino Penati ci proporrà).

**Pier Giuseppe Penati**

Oste del ristorante  
"Pierino Penati"  
di Viganò Brianza

**Stefano Montanari**

Violinista di fama internazionale, artista Decca, vincitore del Diapason d'Oro e di una nomination ai Grammy Awards di Los Angeles

**Programma della serata**

Incontro con

**Pier Giuseppe Penati e Stefano Montanari**

\*\*\*

**Johann Sebastian Bach**

*Concerto per due violini in re minore, BWV 1043\**  
*Concerto in fa minore, per cembalo e archi, BWV 1056\*\**  
*Concerto per violino in mi maggiore, BWV 1042*  
*Suite per orchestra in do maggiore, BWV 1066*

**Orchestra Barocca di Milano  
Civica Scuola di Musica**

**Stefano Montanari**, direttore e violino solista  
Heriberto Delgado, Il violino\*  
Grasiela Dantas, cembalo\*\*

\*\*\*

**MOMENTO CONVIVIALE** con la cucina del ristorante "Pierino Penati" e coi vini I.G.P. Lariane presentati da Claudia Crippa, enotecnico dei "Vini La Costa"



# Cremnago, stagione teatrale 2012 - 2013

**27 aprile 2013**  
**Teatro San Luigi**

Spettacolo fuori abbonamento

Compagnia "Newcaffelatte" di Romanò  
 presenta



Commedia musicale in due atti di Garinei e Giovannini, scritta tra il 1973 e il 1974 liberamente ispirata al romanzo *After me the Deluge* di David Forrest. Le musiche sono di Armando Trovajoli.



La storia si apre in un immaginario paese di montagna in cui Don Silvestro, il parroco, organizza uno spettacolo musicale intitolato *Aggiungi un posto a Tavola*. Una sera, dopo le prove, don Silvestro rimane da solo in casa sua a parlare con il suo caro amico Toto.

In seguito don Silvestro riceve una telefonata da parte del Signore. Egli gli dice che ha intenzione di mandare sulla Terra un secondo diluvio universale e incarica quindi Don Silvestro di costruire un'arca in modo da poter salvare tutti gli abitanti e animali del paese. Ora si tratta di costruire l'arca per la quale servono i materiali. In un primo momento nessuno crede alle parole del parroco, ma dopo un eventuale miracolo che gli permetterà di suonare le campane con un semplice gesto della mano, tutti si ricredono. Fanno seguito una serie di situazioni divertenti nelle quali i vari personaggi manifestano il loro carattere non sempre improntato alla comprensione verso gli altri. Anche don Silvestro verrà messo in difficoltà accusato nientemeno che di follia.

E il diluvio? Il diluvio scoppia e tutti gli abitanti del villaggio incominciano a imbarcarsi sull'arca. Senonchè... Alla fine tutto si aggiusta e il Signore decide quindi di cessare il diluvio. La commedia si conclude quando tutti siedono a tavola a brindare. È per Lui che è stato aggiunto un posto a tavola.

Questo spettacolo offre anche l'occasione di ricordare e rendere omaggio alla memoria del maestro Armando Trovaioli, grande musicista da poco scomparso. Fu autore di centinaia di colonne sonore ma forse questa è quella più nota anche per le canzoni orecchiabili che essa contiene.

Lo spettacolo ebbe uno straordinario riscontro di pubblico e rimase in scena al teatro Sistina di Roma per oltre mesi.

Nell'intervallo dello spettacolo verranno premiate le compagnie che hanno partecipato alla nostra stagione teatrale da poco conclusa.



IN QUESTE FOTO ALCUNI COMPONENTI DELLA COMPAGNIA IMPEGNATI IN PRECEDENTI SPETTACOLI.

# HAPPENING 2013

**Mercoledì 1 maggio ore 9.00-18.30**

**Oratorio Santa Maria**



**TORNEI DI CALCIO a 5, PALLAVOLO E BASKET (3v3)**

**Una giornata all'insegna dello sport**



*I tornei dureranno tutta la giornata, secondo il calendario che verrà comunicato al momento dell'iscrizione.*

*Tutti coloro che hanno compiuto 14 anni sono invitati a partecipare e chiunque è libero di iscrivere la propria squadra per lo sport (o gli sport) che preferisce.*

**IL TERMINE ULTIMO PER LE  
ISCRIZIONI E' GIOVEDI 25 APRILE!**

**PROGRAMMA:**

**9:00 Messa**

**10:00 Inizio tornei**

**12:30-14:00 pausa pranzo**

**14:00 ripresa attività**

**18:00 fine tornei**

**e premiazioni**



**La quota di iscrizione è individuale:  
8 Euro - Iscrizione con pranzo  
(SALAMELLA, PATATINE E BIBITA!)  
3 Euro - Iscrizione senza pranzo**



**Da chi iscriversi?**

**Checco 3498452457 (Francesco De Titta)**

**Zero 3400573968 (Simone Zèro Zerrilli)**

**Cesco 3387161370 (Francesco Colombo)**

# Viaggio pellegrinaggio in ARMENIA

1-9 Agosto 2013



Il Monte Ararat visto da Khor Virap

Sono ancora disponibili posti per il viaggio in Armenia. Il programma completo è disponibile presso il centro d'ascolto o chiedendolo via mail all'indirizzo indicato a fianco.

Primo giorno: **INVERIGO - MILANO MALPENSA - YEREVAN**

Secondo giorno: **YEREVAN**

Terzo giorno: **YEREVAN - ASHTARAK - AMBERD - YEREVAN** □

Quarto giorno: **YEREVAN - ALAVERDI - MONASTERI DI SANAIN e AKHPAT - YEREVAN** □

Quinto giorno: **YEREVAN - ETCHMIADZIN - YEREVAN**

Sesto giorno: **YEREVAN - KHOR VIRAP - NORAVANK - YEREVAN**

Settimo giorno: **YEREVAN - LAGO SEVAN - DILIDJAN - HAGHARDZIN - YEREVAN**

Ottavo giorno: **YEREVAN - GARNI - GEGHARD - YEREVAN**

Nono giorno: **YEREVAN - MILANO MALPENSA - INVERIGO** □

**Quota individuale di partecipazione:**

**Euro 1.350,00**

(calcolata sulla base di minimo 35 partecipanti paganti)

**Supplemento camera singola:**

**Euro: 290,00**

**Iscrizioni e Informazioni**

A partire da Sabato 23 febbraio presso centro d'Ascolto Caritas al sabato dalle ore 10,15 alle ore 11,45 fino ad esaurimento dei posti disponibili e comunque non oltre sabato 18 maggio contro pagamento della caparra di € 400 cadauno.

Informazioni presso Luca Boschini al 3488713007 o via mail all'indirizzo [lucamariaboschini@interfree.it](mailto:lucamariaboschini@interfree.it)  
*Se possibile pagare con assegni, grazie.*

## Cammino di Sant'Agostino

**Tappa n. 4 - 28 Aprile:** dal Santuario della Madonna dei Miracoli di Cantù al Santuario della Madonna di Rogoredo ad Alzate Brianza: Km 24,4

**Tappa n. 5 - 5 Maggio:** è la tappa che interessa anche il nostro Santuario e si svolge con il seguente percorso: dal Santuario della Madonna di Rogoredo ad Alzate al Santuario della Madonna della Noce ad Inverigo: Km 8,6. Quindi da Inverigo al Santuario di nostra Signora di Lourdes a Monguzzo per 6,8 Km per complessivi 15,4 Km.

**Tappa n. 6 - 12 Maggio:** dal Santuario di N.S. Di Lourdes a Monguzzo al Santuario della Madonna di S. Calocero a Caslino d'Erba: Km 20

**Tappa n. 7 - 19 maggio:** dal Santuario della Madonna di S. Calocero a Caslino d'Erba al Santuario della Madonna del latte a Valmadrera: Km 15,8

**Tappa n. 8 - 26 maggio:** dal Santuario della Madonna del latte a Valmadrera al Santuario della Madonna della Neve a Pusiano: Km 14,3

### Proposta per la tappa n. 5 (5 maggio 2013 da Alzate a Monguzzo)

Non è una tappa molto lunga e l'organizzazione del Cammino di Sant'Agostino invita i cittadini di Inverigo e della Comunità Pastorale Beato Carlo Gnocchi a partecipare numerosi approfittando del fatto che è anche la prima domenica del mese dedicato alla Madonna. Per chi non se la sentisse di percorrere tutto il tracciato sarà possibile partecipare solo ad uno dei due tratti (da Alzate a Inverigo o da Inverigo a Monguzzo). I Pellegrini infatti al mattino partiranno da Alzate per arrivare a S. Maria della Noce per mezzogiorno: qui si fermeranno per la colazione al sacco presso l'oratorio di S. Maria e ripartiranno nel primo pomeriggio per Monguzzo: per il rientro a Inverigo o ad Alzate, dove saranno stati lasciati i mezzi al mattino o a mezzogiorno, sarà disponibile un pullman privato. Il costo di partecipazione a questa tappa è di € 10,00 (per chi utilizza il pullman al ritorno).

Informazioni presso Luca Boschini al 3488713007 o via mail all'indirizzo [lucamariaboschini@interfree.it](mailto:lucamariaboschini@interfree.it)

## QUALCHE UTILE MODIFICA IN CORSO D'OPERA PER I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELL'ORATORIO DI VILLA

I lavori di ristrutturazione del pregevole edificio storico dell'Oratorio della Parrocchia di San Lorenzo Martire in Villa Romanò, proseguono bene e celermente, fra consolidamenti statici, adeguamenti normativi ed operazioni atte alla conservazione dei preziosi valori storici che lo contraddistinguono.

Come sempre accade nei lavori di ristrutturazione, subentrano utili modifiche in corso d'opera, dettate sia da rinvenimenti in cantiere che da nuove esigenze dei parrocchiani.

In particolare sono preziosi i suggerimenti di questi ultimi, in quanto consentono ai professionisti di migliorare le previsioni progettuali, ottenendo così un risultato finale maggiormente aderente alle reali necessità della comunità.

In merito ai rinvenimenti, ad esempio al piano terra, dopo la demolizione del palco e la decisione di mantenere l'ex vano caldaia di cui vi abbiamo già riferito il mese scorso, si è rinvenuta una porta murata, come da fotografia allegata, porta che verrà riaperta consentendo di mettere in comunicazione diretta questi due ambienti.

Questo corpo di fabbrica esterno verrà ingentilito mediante l'apposi-

zione di una nuova copertura in lamiera preverniciata, con sottostanti colonne in ghisa, elementi caratterizzati da forme che riprenderanno la composizione del fabbricato principale, armonizzandosi con esso.

Inoltre al fine di consentire un'accessibilità anche dal fronte est, verrà realizzata anche una rampa di accesso per persone con impedita capacità motoria e/o sensoriale.

Sempre nell'ambito dei rinvenimenti, nel prospetto sud verso il campo di calcio, verranno riaperte due finestre di cui sono state trovate evidenti tracce nell'apparato murario di appartenenza, come da foto allegate.

Per quanto poi attiene ai suggerimenti dei parrocchiani, al piano primo verrà realizzata una diversa articolazione degli spazi interni, consistente nella formazione di un'aula grande e di tre aule piccole, in sostituzione delle tre aule grandi previste dal progetto originario, con conseguente spostamento del blocco servizi igienici.

Questa modifica considera meglio il numero di utenti e la loro organizzazione all'interno delle attività di catechesi oratoriana e delle altre funzioni che troveranno accoglien-

za in questi spazi così migliorati.

Si evidenzia peraltro come questa nuova distribuzione interna, rispecchi maggiormente quella originaria, riassumibile in un corridoio di distribuzione centrale, contornato da ambienti perimetrali.

Infine, le aperture di facciata ovest, dovendo illuminare ed aerare locali di minori dimensioni, verranno mantenute nelle forme originarie a finestra, pertanto senza procedere alla modifica prevista in portefinestra.



**Porta murata rinvenuta nella parete divisoria fra il salone parrocchiale e l'ex vano caldaia**



**Tracce delle aperture murate rinvenute nella parete sud**



**Lavori di consolidamento in piano primo**

# Vita del Santuario



## GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA GUIDA TURISTICA. Interessante e partecipata visita al nostro Santuario

Domenica 3 marzo nell'ambito della giornata internazionale della guida turistica l'Associazione MONDO TURISTICO di Como ha proposto tra le visite gratuite offerte quella al Santuario di S. Maria della Noce ad Inverigo con la passeggiata sull'adiacente viale dei cipressi.

Alla visita hanno partecipato persone che si erano già prenotate all'associazione ed altre che si sono aggregate al momento nella tranquillità di una bella domenica pomeriggio, illuminata da un tiepido sole e con un cielo terso che ha messo in evidenza, nel migliore dei modi, la location del bel santuario e del viale dei cipressi.

Dalla piazza mercato, nota in passato per il mercato dei bozzoli e dal luogo dell'apparizione della Vergine si è ripercorsa la storia del Santuario con le varie vicende della sua costruzione e di quelle del pri-

mo seminario forese fondato qui da S. Carlo Borromeo, figura che è stata ricordata per la condotta esemplare, nonché per il suo operato.

Si è passati poi alla visita all'interno della chiesa, con la descrizione dell'altare maggiore, delle cappelle laterali, delle decorazioni e dei quadri, tra i quali spicca lo strappo d'affresco su tela della *Madonna del Latte* e una pala d'altare di Pier Francesco Mazzucchelli detto il Morazzone *S. Carlo in gloria*.

All'uscita, partendo dall'essedra, si è iniziato il percorso del viale dei cipressi con la sua veduta panoramica prospettica e la spiegazione del suo significato sì estetico, ma anche religioso. Fu voluto infatti da Gian Battista Crivelli nel 1664 per propiziarsi dalla Vergine il felice ritorno dei due nipoti e per poter facilitare l'accesso al santuario



“fonte di salute”, per una via più breve, così come recita la lapide murata all'inizio della passeggiata che parte da Villa Crivelli (il castello). In passato questo viale, ora interrotto dalle strade e dalla ferrovia, fu prolungato da S. Maria fino alla cascina il Navello (dove si trova l'oratorio di S. Andrea) e dal castello, con la scalinata che porta al Gigante, fino alla *Rotonda*. Giunti a Villa Crivelli si è fatta una breve descrizione di quello che era questo antico *castrum*, sorto come luogo fortificato, divenuto poi complesso feudale e trasformato in seguito in villa agreste di delizia.

Per concludere la visita si è ridiscesi verso la parrocchiale passando davanti al vecchio edificio del pretorio e del *castelletto*.

Gabriela Boffelli





11 ottobre 2012 - Due classi di 3<sup>a</sup> elementare di Carate Brianza guidate dal prof. Enzo Gibellato, alla scoperta di Inverigo dal balcone della casa parrocchiale, lungo il viale dei cipressi al Santuario per uno sguardo alle opere d'arte e una preghiera alla Madonna.

21 ottobre 2012 - Giornata di ritiro del gruppo CL di Seveso. Un appuntamento annuale degli adulti e delle famiglie per la verifica del cammino di fede nella comunità in un'amicizia fraterna consolidata dall'Eucaristia celebrata nel Santuario.



6 febbraio - Gruppo terza età della parrocchia Sant' Ambrogio di Ciniello Balsamo in posa davanti al Santuario prima della celebrazione della Santa Messa.

13 marzo - Gruppo terza età di Civate guidato dal parroco don Gianni già coadiutore a Lurago d'Erba. Una uscita periodica a luoghi significativi per la fede con la recita del Rosario preceduta dalla presentazione della storia e dell'arte del Santuario e seguita da un momento conviviale in oratorio.



27 marzo - Gruppo terza età di Garbagnate Milanese. Visita il Santuario con l'aiuto di una guida e il supporto utile di auricolari. Una preghiera conclude l'incontro.



Il 12 febbraio il gruppo terza età di Verano ha fatto visita al Santuario con una presentazione introduttiva e la recita del Rosario.

## ANAGRAFE

### Rinati in Cristo

#### Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

◇ DODONO TECLA di Andrea e Cassina Ilaria

#### Parrocchia S. Vincenzo - Cremona

◇ ROMA GIORGIA di Giuseppe Alessio e Littamè Federica  
 ◇ TAGLIARINO MARTIN di Roberto Onofrio e Krizman Jadranka  
 ◇ DIANA AURORA di Luigi e Marino Elisabetta  
 ◇ FUMAGALLI DAVIDE di Giovanni e Simioni Marta  
 ◇ CASTELLANO MATTEO EMANUELE di Cristian e Redaelli Elisabetta  
 ◇ SERRAO ANDREA MARIA di Paolo e Carcano Elena

*Le famiglie dei bambini da 0 a 6 anni sono invitate al secondo incontro del cammino post-battesimale "A piccoli passi..."*

**Domenica 21 Aprile**

*ore 11.00 S. Messa in S. Ambrogio  
 ore 12.30 Pranzo all'Oratorio S. Maria  
 ore 14.30 momento di incontro*

*Pomeriggio insieme*

*Adesioni entro martedì 16 Aprile.*

Per informazioni, adesioni rivolgersi a Cristina: rivamc@lbero.it

### Uvono in Cristo Risorto

#### Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

◇ SANTIN ANNA MARIA ved. Serena di anni 79  
 ◇ COLOMBO SERGIO di anni 83  
 ◇ CORBETTA LUIGIA ved. Casiraghi di anni 71

#### Parrocchia S. Lorenzo - Villa Romanò

◇ MESITI NICODEMO di anni 97

#### Parrocchia S. Vincenzo - Cremona

◇ LONGONI NATALINA ved. Citterio di anni 84  
 ◇ CAL GIOVANNI di anni 73  
 ◇ SPINELLI LUIGIA ved. Pozzoli di anni 91  
 ◇ CORBETTA MARIA ANNA ved. Spinelli di anni 90

#### Parrocchia S. Michele - Romanò

◇ SCANZIANI VIRGINIA ved. Agrati di anni 88

## OFFERTE

#### Parrocchia S. Ambrogio - INVERIGO

**Pro Chiesa** In memoria di Gisella Zappa € 400,00 - In memoria di Sergio Colombo € 300,00

**Pro Santuario** Gruppo Terza Età di Garbagnate Milanese € 70,00 - NN € 100,00

**Pro Oratorio** Uso salone € 200,00

**Pro Nuovo Asilo** Vendita viole e primule € 225,00

#### Parrocchia S. Lorenzo - VILLA ROMANÒ

**Ristrutturazione Oratorio** NN € 50,00

Dalla vendita uova di Pasqua e colombe a favore dell'opera di evangelizzazione della famiglia Fantu fra i bambini dell'Etiopia seguita da Suor Maria Pia Colombo € 453,00

#### Parrocchia S. Michele - ROMANÒ BRIANZA

Festa di S. Agata € 450,00 - Festa di Carnevale € 350,00

#### BUSTE OFFERTA PASQUA

**Parrocchia S. Ambrogio** € 6.655,00

**Parrocchia S. Vincenzo** € 1.680,00

**Parrocchia S. Lorenzo** € 1.180,00

**Parrocchia S. Michele** € 2.130,00

#### PRO FONDO CARITÀ

**Parrocchia S. Ambrogio** € 155,00

**Parrocchia S. Vincenzo** € 80,00

**Parrocchia S. Lorenzo** € 45,00

**Parrocchia S. Michele** € 150,00

**SOTTOSCRIZIONE PRO OPERE EDUCATIVE** I Fiabatori € 500,00 - NN € 300,00 - NN € 20,00 - Da vendita libri Open Day San Carlo € 730,00 - Raccolta quaresima bambini elementari S. Carlo € 1.364,00 - NN € 1.500,00 - NN € 1.500,00 - NN € 1.500,00 - NN € 1.000,00 - NN € 500,00 - NN € 200,00

**GRAZIE** a quanti hanno dato e daranno la loro offerta pasquale per le opere parrocchiali, per il Fondo di Carità e per le opere educative.

## Ricordo di “Serena”, Anna Maria Santin

### Il mio angelo ha preso il volo

Cara mamma,

sei andata così velocemente da lasciarmi incredula e incapace di accettare la tua partenza. Io non volevo lasciarti andare, ti volevo qui con me ad ogni costo, ma non sarebbe stato giusto, avevi ragione tu: il tuo momento era arrivato!

In questi tuoi ultimi due mesi siamo state molto insieme, abbiamo condiviso tante cose e momenti, compreso qualche battibecco.

Perdonami se ho giocato anche la carta della severità per convincerti a nutrirti, a mangiare qualcosa che ti potesse dare forza e vigore.

Nonostante tutto, tu sei ancora qui con noi, sei nel mio cuore per sempre.

Grazie angelo mio.

Grazie di essere la mia mamma!

*Gisella*



Cara Anna,

mi è capitato più volte di pensare a questo momento, di pensare “e poi come si fa senza la nonna?”. Ci hai abituati in tutti questi anni a contare sempre su di te, in ogni momento e per qualsiasi cosa – lavoro compreso – una chiamata e subito, con la tua macchinetta, a correre dappertutto.

Ed anche nei momenti più difficili e delicati, sei sempre stata al nostro fianco. Ci hai abituati talmente bene, che ci è sembrato strano quando, negli ultimi due mesi, l’assistenza ce l’hai avuta bisogno tu. Non eravamo abituati.

“Sempre allegra, sorridente” hanno detto molti visitatori alla cara salma. “Sembrava avesse sessant’anni, sembrava non avesse niente”, eh già, Serena di nome e serena di fatto.

Ti vogliamo ricordare così per farti vivere ancora.

Ciao Anna, ci vediam più tardi!

*I tuoi nipoti*



## 5 Maggio 2013 – In ricordo del beato don Carlo Gnocchi con gli Alpini dei Gruppi di Arosio, Cantù, Inverigo della Sezione di Como

Alla fine del mese di luglio gli Alpini di Cantù, in occasione del 90° di fondazione del loro gruppo, porteranno sulla cima Dufour del Monte Rosa (m. 4634) una targa contenente una reliquia del Beato Don Carlo da applicare sulla croce qui esistente.

Questa targa verrà portata anche a Inverigo con una staffetta che partirà dalla Fondazione Borletti di Arosio e giungerà alla Rotonda di Inverigo unendo così idealmente i due centri dove il Beato iniziò la sua opera.

### Programma

Ore 10.30 S. Messa presso il Santuario dedicato a Don Gnocchi in Via Capecelatro, 66 /A - Milano

Ore 15.00 Arosio: Ritrovo alla Fondazione Borletti, breve corteo al Monumento a Don Gnocchi, alzabandiera e interventi autorità.

Ore 15.30: Partenza staffetta Alpini con targa.

Ore 16.00: Ammassamento gruppi e gagliardetti presso la Parrocchiale di Cremnago, onore ai Caduti al Monumento.

A seguire sfilamento fino alla Rotonda di Inverigo.

Deposizione fiori al Monumento, ingresso in Rotonda.

Benedizione gagliardetto Gruppo Cantù in occasione del 90° di fondazione.

Benedizione targa. Interventi autorità.

Esibizione Banda “La Cattolica” di Cantù

